BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

CREDITO COOPERATIVO DI ROMA

TRIMESTRALE
ANNO XXXI
NUMERO 2
GIUGNO 2016

postatarget magazine
Poste Italiane

Benvenuta Capranica!

cramas

CAMPAGNA DI PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE DELLE PATOLOGIE TIROIDEE

La CRAMAS, in collaborazione con la CASPIE, promuove per i propri soci e familiari, fino al 31 marzo 2017, una campagna gratuita di prevenzione e diagnosi precoce per le patologie della tiroide.

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

CASPIE
Cassa di Assistenza Sanitaria

per maggiori informazioni: CRAMAS 06.5286.3256/3251/3255 www.cramas.it

CREDITO COOPERATIVO DI ROMA

sommario

In copertina: La Torre dell'Orologio, Capranica

ANNO XXXI - N. 2 GIUGNO 2016
Pubblicazione trimestrale registrata al Tribunale di Roma con il n. 35 del 22 gennaio 1986

Direttore
Francesco Liberati

Direttore responsabile
Maurizio Aletti

Redazione
Fabrizio Burelli, Giuliano Polidori, Raffaella Zottis

Grafica e impaginazione
Remola Rossi Pucci

Direzione e Redazione
Via Sardegna, 129 - 00187 Roma
Tel. 06.52863000
e-mail: credicoop@roma.bcc.it

Fotografie:
Simone M. Pagano, Miky2016

Editore Edicom s.r.l.
Via Arno, 51 - 00198 Roma
Iscritto al R.O.C. - con il n. 8961

Stampa:
Iger&Partners - Roma

Finito di stampare luglio 2016
Tiratura: 25.000

Concessionaria Pubblicità
Edicom s.r.l.
Tel. 335-6048959

Hanno collaborato a questo numero:
Monica Pelliccione, Domenico Buonocunto, Luigi Plos, Silvana Nitti Valentini, Emanuele Coletto, Gabriele Simongini

Stampata su carta riciclata ecologica

PRIMO PIANO
ASSEMBLEA SOCIALE 2016 2
La parola ai soci 17
Festa del socio 20
BENVENUTA CAPRANICA! 22
Convention del personale 2016
INSIEME PROTAGONISTI 30

AREA BANCA
NUOVI STRUMENTI PER CRESCERE IN AGRICOLTURA 36
UN MODELLO PER IL MICROCREDITO di Giuliano Polidori 40

FOCUS ABRUZZO
L'AQUILA CHE RINASCE di Monica Pelliccione 42

ALTA PADOVANA
Insieme all'Africa con il Cuamm
PRIMA LE MAMME E I BAMBINI 44

SPECIALE RIFORMA
LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO
PUNTO PER PUNTO 48

VETRINA IMPRESA
NEL CUORE VERDE DELLA TOSCANA 60

I LUOGHI SEGRETI DEL LAZIO
LE GALLERIE DI PIETRA PERTUSA di Luigi Plos 64

CRONACA CULTURALE
SALVARSI DAL NAUFRAGIO di Gabriele Simongini 68

RUBRICHE
CONTRAPPUNTI 52
CRONACHE DAL TERRITORIO 53

Si è svolta il 1° maggio scorso l'Assemblea della nostra Banca. In sede straordinaria approvate la fusione per incorporazione della Banca di Capranica Credito Cooperativo e le modifiche degli articoli 3, 15, 25 e 30 dello Statuto Sociale. In sede ordinaria approvati il Bilancio 2015 e l'aggiornamento delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione

Assemblea

sociale

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Dopo un 2014 ancora in recessione, il 2015 è stato per l'Italia un anno di avvio della ripresa, ingenerando un cauto ottimismo e recupero di fiducia in un quadro generale che, tuttavia, rimane vischioso. Ricorderemo il 2015 per la recrudescenza del terrorismo internazionale e l'avvio di flussi migratori imponenti, con l'immagine di masse di persone in fuga da guerre e povertà. In un contesto mondiale ed europeo a dir poco complesso, l'Italia, nonostante gli sforzi, rimane un paese a marcia ridotta per effetto del fardello del debito pubblico e dei ritardi strutturali che frenano la crescita della competitività del Paese e nel Paese.

La crisi è stata una dura prova, ma l'Italia è ancora viva, soprattutto attraverso i processi di sviluppo reale, che non guadagnano le luci del proscenio globale ma che continuano a incidere con la forza di piccole imprese, piccoli territori ricchi di protagonismo, piccoli ma volenterosi gruppi sociali.

E' questo il terreno dove si muove la nostra Banca, al servizio di famiglie e operatori minori per i quali ha continuato a costituire un punto certo di riferimento, ampliando i finanziamenti e salvaguardando nel contempo la qualità del credito, in piena continuità con la politica di sana e prudente gestione degli ultimi cinque anni.

Una politica che continua a dare frutti importanti in termini di stabilità e solidità, a beneficio di soci, clienti e dipendenti, in un contesto bancario costellato da sempre nuove situazioni di crisi, anche nel sistema del credito cooperativo. Grazie ad assetti patrimoniali e organizzativi appropriati, nel 2015 la nostra Banca è stata protagonista di rilevanti interventi di mutualità di sistema. Dopo l'incorporazione dal primo gennaio 2015 della Banca della Tuscia Credito Cooperativo, sono state acquisite a fine anno le attività e passività della Banca Padovana Credito Cooperativo, una delle più grandi BCC italiane per attivo di bilancio.

Una straordinaria operazione di sistema che ha evitato conseguenze gravose su tutte le BCC italiane e sulla nostra Banca, che potrà dare frutti significativi in termini di ulteriore crescita e rafforzamento aziendale. Una banca ancora più forte e ben gestita è condizione necessaria per governare il futuro aziendale nel contesto della riforma del credito cooperativo, le cui basi sono state poste nel 2015 e che prenderà rapidamente corpo nel prossimo futuro. Questo impegno a tutto campo non ha impedito alla nostra Banca di proseguire la politica di mutualità che la contraddistingue da sempre, con attenzione costante ai soci e alle comunità locali.

SCENARIO GENERALE

L'economia mondiale nel corso del 2015 ha mostrato andamenti differenziati: mentre nei principali paesi avanzati è proseguita l'espansione dell'attività economica, il rallentamento dell'economia cinese ha inciso negativamente sui corsi delle materie prime e sull'attività dei paesi emergenti esportatori.

Nella zona euro, l'attività economica ha continuato a crescere, ma a ritmi moderati, con andamenti pressoché omogenei tra i maggiori paesi.

L'economia italiana è uscita dalla lunga fase recessiva e ha chiuso il 2015 con incremento del PIL dello 0,8%, a fronte della diminuzione dello 0,4% registrata nel 2014.

In leggero arretramento il rapporto deficit/PIL a un valore prossimo al 2,6%, mentre il rapporto tra debito pubblico e PIL è leggermente aumentato al 132,4%.

A dicembre l'inflazione nell'area euro si è attestata allo 0,2%, al di sotto delle attese. In Italia a dicembre i prezzi al consumo sono risultati in crescita dello 0,1%.

Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4% rispetto al 12,9% di fine 2014.

1° maggio 2016 - Fiera di Roma

MERCATI FINANZIARI E SISTEMA BANCARIO

A fronte della normalizzazione della politica monetaria degli Stati Uniti, che a metà dicembre hanno rialzato il tasso sui Fondi Federali, nell'area euro la politica monetaria è stata resa ancora più espansiva.
I mercati finanziari e valutari internazionali sono stati caratterizzati da forte volatilità, per i problemi del debito pubblico greco e poi per il diffondersi di timori legati al rallentamento dell'economia cinese.
La volatilità si è ripercossa sullo spread tra BTP decennali e i corrispondenti titoli tedeschi, che a marzo e a novembre si è ridotto fin sotto i 100 punti base, mentre nei mesi estivi ha superato i 150 punti base.
L'attività bancaria ha risentito positivamente del miglioramento del clima economico e delle misure espansive adottate dalla BCE.
Si è andata arrestando la contrazione degli impieghi che hanno evidenziato un decremento dello 0,2%.
Le sofferenze lorde sono aumentate dell'11%; in rapporto agli impieghi totali risultano pari al 10,4%, in crescita rispetto al 9,3% del 2014.
La raccolta diretta da clientela è diminuita dello 0,6%: positivo il trend dei depositi (+3,8%), in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni (-13%).
A fine novembre il Governo e la Banca d'Italia hanno dato soluzione alla crisi di quattro banche di piccola e media dimensione in amministrazione straordinaria.
Le misure adottate hanno assicurato la continuità operativa e il risanamento delle quattro banche, tutelando pienamente i risparmi di famiglie e imprese detenuti nella forma di depositi e obbligazioni ordinarie.
Le perdite accumulate nel tempo da tali banche sono state assorbite in prima battuta dalle azioni e dalle obbligazioni subordinate, in linea con le direttive europee.
Il rafforzamento patrimoniale prosegue. Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (CET1) e il totale dei fondi propri (Total capital) del sistema bancario erano in media pari, rispettivamente, al 12,3% e al 15,1% delle attività ponderate per il rischio.

IL SISTEMA DEL CREDITO COOPERATIVO

Nel 2015 gli impieghi lordi a clientela si sono contratti dell'1,0% rispetto al 2014 e ammontano a 134,0 miliardi.
La quota di mercato è rimasta stazionaria al 7,2%.
La dinamica degli impieghi, come negli ultimi 2 anni, è aumentata nel Centro Italia, mentre ha registrato una diminuzione nel resto del Paese.
Le sofferenze lorde sono aumentate dell'8,2%, dato inferiore a quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso, mentre il rapporto tra sofferenze e impieghi è salito all'11,4% contro il 10,5% di fine 2014.
La raccolta diretta da clientela ammonta a 161,8 miliardi, in diminuzione dello 0,9%.
Il patrimonio complessivo è per le BCC pari a 20,3 miliardi di euro, in incremento dello 0,6%.
Il CET 1 ratio ed il Total capital ratio, in aumento rispetto a fine 2014, sono pari rispettivamente al 16,6% e al 17,0%.
Il sistema BCC conta a fine anno n. 364 banche, cioè 15 in meno rispetto al 2014, con 4.414 sportelli in 2.693 comuni, 1.248.724 soci e oltre 6 milioni di clienti. I dipendenti sono circa 36.500.
Il 2015 è stato per la categoria un anno di grande impegno su un duplice fronte: da una parte, la gestione di molteplici situazioni di difficoltà di singole BCC sia a nord che a sud del Paese; dall'altra, il serrato dibattito per l'autoriforma del Credito Cooperativo su spinta di BCE, Banca d'Italia e Governo per rafforzare il sistema, mantenendo nel contempo peculiarità e autonomia delle BCC stesse nel territorio.
Il decreto governativo (convertito in legge l'8 aprile) riflette le linee essenziali della posizione Federcasse, cui la nostra Banca ha dato nel corso del 2015 un contributo propositivo.
Si profila la costituzione di un gruppo bancario del Credito Cooperativo guidato da una società per azioni capofila, con una missione ben precisa, volta a consentire il rafforzamento complessivo del sistema attraverso una finanza integrata, l'accesso al mercato dei capitali, la prevenzione delle crisi delle singole BCC e il controllo preventivo sulle stesse con la possibilità di incidere, se necessario, sugli organi amministrativi e gestionali.
Le BCC saranno proprietarie della società capofila ma, al tempo stesso, soggette a un patto di coesione che consentirà alla capofila medesima di esercitare con efficacia le proprie funzioni costitutive.
Le singole BCC manterranno la licenza bancaria e la propria indipendenza giuridico-economica, con un grado di autonomia proporzionato alla virtuosità delle BCC stesse in termini di buona gestione e solidità.
Sono previste specifiche modalità di uscita (way out) per le BCC di adeguata dimensione – almeno 200 milioni di patrimonio – che non vorranno aderire al Gruppo.

IL RUOLO SOCIALE E TERRITORIALE DELLA NOSTRA BANCA

La riforma del Credito Cooperativo pone nuove sfide per dare significativo seguito alla sessantennale storia al servizio delle comunità locali, senza perdere i propri caratteri distintivi e i valori perenni di riferimento.
La prima sfida è quella di crescere nel rispetto dei valori cooperativi, come ha esortato il Santo Padre nel corso della memorabile udienza tenutasi in Vaticano il 12 settembre 2015, a suggello del sessantenario aziendale.
L'invito a una crescita etica e in piena continuità cooperativa si lega perfettamente al nostro modello aziendale che ha visto, dalla fine degli anni '80 in avanti, la Banca svilupparsi sensibilmente, ma sempre rimanendo fedele alla propria missione mutualistica, in stretto contatto col territorio.
Ebbene, nostro obiettivo è continuare a essere buona cooperativa anche nel futuro, anzi, come ha detto il Santo Padre, impegnandoci a esserlo ancora di più.
Una Banca impegnata nel perseguimento del benessere comune, del territorio e delle persone che quotidianamente lo vivono.
Sentiamo di avere una responsabilità verso il prossimo e crediamo fermamente che valga la pena perseguire una strada che sappia coniugare crescita economica, sviluppo sostenibile e inclusione sociale.
Per questo, di fronte ai mali che affliggono il nostro tempo, cerchiamo di non perdere la fiducia e la speranza, lavorando sul lungo periodo e operando senza l'ossessione dei risultati immediati, ossessione che tanti danni ha causato all'economia mondiale.
Il nostro modo di agire è da sempre improntato alla ricerca di risultati di lungo periodo. Siamo infatti convinti che sia il lavoro a garantire dignità alla persona e che solo seminando in modo onesto e laborioso si ottengano risultati duraturi nel tempo.
In questa direzione, la Banca privilegia una visione di sussidiarietà orizzontale improntata ad "affrontare i problemi con le proprie forze e con responsabilità", evitando di pesare sulle istituzioni e sul Paese. Responsabilità che significa per noi coltivare l'economia dell'onestà e, allo stesso tempo, operare per promuovere la partecipazione attiva nel processo economico.
Questo lo facciamo da sempre come un "piccolo seme" destinato a ingrandirsi sempre di più, non per desiderio di gigantismo, ma per spirito autentico di servizio verso il territorio e le comunità che vi risiedono.
Al nostro mutualismo sociale e di territorio, si è affiancato

nel corso del 2015 il terzo pilastro della nostra dimensione cooperativa dato dal mutualismo di sistema.
Dopo la fusione per incorporazione della Banca della Tuscia Credito Cooperativo a far data dall'1 gennaio 2015, dal 19 dicembre dello stesso anno la nostra Banca ha acquistato le attività e passività della Banca Padovana Credito Cooperativo, banca da tempo in Amministrazione Straordinaria a seguito di criticità gestionali e patrimoniali non recuperabili.
Con questa operazione sono stati colti molteplici importanti risultati in una logica di concreta mutualità di sistema, che ha visto il concorso attivo di tutte le componenti del Credito Cooperativo italiano. Il nostro Movimento ha così dimostrato di saper risolvere al proprio interno le criticità senza alcun danno per la clientela e senza bisogno di interventi pubblici, peraltro oggi non più ammessi dalla normativa europea di concorrenza e tutela del mercato.
La logica della mutualità di sistema ha consentito alla nostra Banca dagli anni '90 in avanti di crescere con il perfezionamento di 19 tra acquisizioni e fusioni, salvaguardando le insegne del credito cooperativo, gli interessi dei soci, della clientela e delle comunità locali, nonché quasi 450 posti di lavoro nel Lazio, nell'Abruzzo interno e ora anche in Veneto.
L'operazione padovana è per noi una sfida di grande im-

1° maggio 2016 - Fiera di Roma

pegno e valore sociale, che affrontiamo con consapevolezza dei nostri mezzi sul piano patrimoniale e organizzativo, puntando a rilanciare in un territorio di solida base economico-produttiva e rinnovate potenzialità, come quello del nord-est italiano, il modo di fare banca del credito cooperativo.
Una sfida che presenta anche significativi riferimenti valoriali perché nell'Alta Padovana raccogliamo la fiaccola della cooperazione di credito nata a Loreggia nel 1883, per custodirla e portarla avanti nel tempo.
È motivo d'orgoglio per la nostra Banca, quella piccola cooperativa nata in un borgo dell'estrema periferia romana, oggi la prima BCC d'Italia, raccogliere un'eredità così prestigiosa e ricca di significato. Una dote in più per il capitale immateriale della nostra Banca, quell'asset fatto di valori, conoscenze, capacità relazionali e sensibilità sociali, che non è un vero e proprio fattore di produzione ma che, tuttavia, ne costituisce un presupposto fondamentale che qualifica il nostro capitale umano.

I soci, in particolare, costituiscono una componente fondamentale di questo capitale, come protagonisti attivi e partecipi della nostra vita aziendale, mostrando una continua crescita: nell'anno, è stato raggiunto il numero di 30.732 soci (+8,0% rispetto al 2014) con un'età media di 56 anni.
Nell'ambito della compagine cooperativa, 3.066 soci sono persone giuridiche, tra cui numerose Amministrazioni pubbliche ed Enti.
I soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Banca stessa è presente con proprie filiali.
I criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al rispetto da parte dei candidati soci dei requisiti di moralità e rettitudine che non contrastino con il buon nome e lo spirito della forma cooperativa, nonché di operatività con la Banca, nel rispetto del dettato statutario.

L'attività a favore dei soci è stata intensa e proficua sia dal punto di vista strettamente bancario che dei servizi mutualistici complementari a loro favore. I soci, del resto, sono i nostri primi portatori di interesse, artefici e destinatari al tempo stesso di uno scambio mutualistico che si concretizza non solo nelle condizioni bancarie agevolate, ma anche col dialogo, l'attenzione costante e la partecipazione alla vita cooperativa.
La partecipazione, in particolare, è stata incentivata con un'azione costante di informazione e comunicazione attraverso i diversi canali disponibili, alimentando così la tipica democrazia partecipativa della cooperazione.
Riscontro concreto è stata la presenza complessiva, nell'assemblea sociale e nelle riunioni di zona di oltre 12.000 soci e loro familiari. Sempre sul piano della partecipazione, attenzione preminente è stata annessa alle iniziative volte a promuovere l'impegno dei giovani soci, dando sostanza a un'imprescindibile esigenza di mutualità e ricambio intergenerazionale.
Oltre alle tradizionali premiazioni dei migliori diplomati e laureati, infatti, ha avuto ulteriore impulso l'attività del Laboratorio Giovani Soci, finalizzato a coinvolgere gli "under 40" nella vita della Banca.
Alla fine del 2015, su 4.732 soci di età inferiore a 40 anni, gli iscritti al Laboratorio erano 752.
Altro ambito di riferimento centrale nella politica aziendale ha riguardato il mutualismo di territorio attraverso il prezioso ruolo dei Comitati Locali, organismi composti da soci attivi e rappresentativi delle diverse comunità e impegnati nella gestione del cosiddetto "budget sociale". Sono stati attivi nell'anno 19 Comitati Locali, di cui 7 a Roma e 12 nelle altre province del Lazio e dell'Abruzzo, indirizzando le risorse assegnate verso le organizzazioni della società civile – volontariato, associazioni, enti morali e no profit – nonché nella valorizzazione delle risorse e delle culture locali.
Attraverso i Comitati sono stati erogati contributi per 1.754 iniziative a sostegno di microprogetti di utilità sociale e di organizzazioni che sono espressione diretta delle comunità locali, a valere sul Fondo per la Beneficenza e la Mutualità, che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea con la destinazione di una parte degli utili della gestione. Inoltre, sono stati effettuati 848 interventi di sponsorizzazione sociale in gran parte a favore di associazioni culturali e sportive, pro loco, cir-

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo			31.12.2015		31.12.2014
10.	Cassa e disponibilità liquide		35.896.925		31.382.022
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		195.586.390		132.693.844
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		3.547.429.370		3.361.811.740
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		656.219.957		988.471.967
60.	Crediti verso banche		417.268.594		257.672.046
70.	Crediti verso clientela		6.394.848.518		5.450.162.057
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		23.533.043		28.249.050
100.	Partecipazioni		1.729.871		1.729.771
110.	Attività materiali		142.831.059		117.987.495
120.	Attività immateriali		1.377.716		1.331.271
130.	Attività fiscali		81.393.702		57.017.032
	a) correnti	19.382.213		3.791.195	
	b) anticipate	62.011.489		53.225.837	
	di cui: alla L. 214/2011	*50.275.714*		*43.410.716*	
150.	Altre attività		271.123.345		99.424.116
	Totale dell'attivo		**11.769.238.490**		**10.527.932.411**

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto			31.12.2015		31.12.2014
10.	Debiti verso banche		1.522.767.145		1.783.776.315
20.	Debiti verso clientela		7.240.536.961		6.165.917.100
30.	Titoli in circolazione		1.967.917.762		1.651.673.347
40.	Passività finanziarie di negoziazione		7.635		1.356.446
60.	Derivati di copertura		24.058.068		27.415.596
80.	Passività fiscali		14.514.987		19.538.922
	a) correnti			1.248.522	
	b) differite	14.514.987		18.290.400	
100.	Altre passività		204.595.630		90.652.698
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		21.313.854		20.119.900
120.	Fondi per rischi e oneri:		23.465.925		20.159.292
	b) altri fondi	23.465.925		20.159.292	
130.	Riserve da valutazione		70.055.686		76.456.516
160.	Riserve		591.881.567		576.261.090
170.	Sovrapprezzi di emissione		18.326.432		17.163.302
180.	Capitale		51.892.990		51.570.761
190.	Azioni proprie (-)		(497.548)		(42.152)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		18.401.396		25.913.278
	Totale del passivo e del patrimonio netto		**11.769.238.490**		**10.527.932.411**

CONTO ECONOMICO

Voci			31.12.2015		31.12.2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		279.137.106		302.985.188
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(110.713.878)		(137.377.034)
30.	**Margine di interesse**		**168.423.228**		**165.608.154**
40.	Commissioni attive		73.492.318		74.551.367
50.	Commissioni passive		(10.053.249)		(9.196.400)
60.	**Commissioni nette**		**63.439.069**		**65.354.967**
70.	Dividendi e proventi simili		602.847		1.637.332
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(887.123)		2.430.238
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		(1.372.048)		958.442
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		28.602.915		12.121.781
	a) crediti	342.397		21.920	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	30.199.774		13.104.552	
	d) passività finanziarie	(1.939.256)		(1.004.691)	
120.	**Margine di intermediazione**		**258.808.888**		**248.110.914**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(77.951.392)		(60.859.073)
	a) crediti	(71.737.135)		(55.072.597)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita			(113.650)	
	d) altre operazioni finanziarie	(6.214.257)		(5.672.826)	
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**		**180.857.496**		**187.251.841**
150.	Spese amministrative:		(174.152.103)		(165.664.861)
	a) spese per il personale	(90.555.417)		(99.383.956)	
	b) altre spese amministrative	(83.596.686)		(66.280.905)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(1.987.605)		(1.716.984)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(7.953.607)		(7.391.365)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(433.714)		(510.791)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		25.141.268		20.342.792
200.	**Costi operativi**		**(159.385.761)**		**(154.941.209)**
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni				1.635.426
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		13.819		886.413
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		**21.485.554**		**34.832.471**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(3.084.158)		(8.919.193)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		**18.401.396**		**25.913.278**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**		**18.401.396**		**25.913.278**

coli. L'impegno economico totale è stato pari a 2,2 milioni.
Parte significativa dell'azione solidaristica della Banca nei confronti dei soci è stata attuata attraverso la Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Roma che ha sostenuto iniziative di promozione sociale e cooperativa tra cui la CRAMAS, società di mutuo soccorso costituita nel 1979 tra i soci e dipendenti del Credito Cooperativo per supportare le famiglie nel campo sanitario. Il numero degli iscritti alla CRAMAS a fine 2015 è di n. 4.442 soci titolari, cui corrisponde, con i relativi nuclei familiari, una platea di 10.347 iscritti.
Il pacchetto di assistenza sanitaria è completato dall'offerta Mutuasalus che prevede una copertura più ampia e complementare a quella di CRAMAS. Hanno aderito alla formula Mutuasalus 797 soci per un bacino d'utenza di 1.938 assistiti.
Infine l'attività della Villa del Melograno, la Casa di Riposo per i soci anziani a Frascati, prosegue con piena capacità d'utilizzo e soddisfazione degli utenti.

LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

L'esercizio 2015 si è chiuso con risultati gestionali e patrimoniali positivi, conseguiti - come detto - in un quadro congiunturale ancora debole.
Gli impieghi creditizi continuano a crescere: per effetto dell'acquisizione delle attività e passività della Banca Padovana hanno raggiunto i 6.800,6 milioni, con un aumento rispetto al precedente esercizio di

1.018,1 milioni e un incremento relativo del 17,6%.
Al netto della ex Banca Padovana gli impieghi sono pari a 6.027,1 milioni, in crescita del 4,2%, a fronte di un decremento dello 0,2% del sistema bancario nel suo complesso. L'aumento degli impieghi, al netto della ex Banca padovana, ha riguardato il comparto a medio-lungo termine con una crescita del 7,2%, mentre il comparto a breve è diminuito del 10,5%.
Il frazionamento dimensionale rimane caratteristica prevalente degli impieghi, con il 70,3% della clientela che rientra nella fascia degli affidamenti sino a 50 mila euro.
La bassa concentrazione degli impieghi è confermata anche dell'importo medio dei fidi erogati pari a 58.500 euro, anche se risulta in aumento rispetto allo scorso esercizio.
Le famiglie si confermano il principale interlocutore della Banca, con un peso pari al 56,6% del totale degli affidamenti.
La prevalenza degli impieghi alle famiglie, l'elevato frazionamento e il contenuto importo medio dei prestiti sono dimostrazione, ancora una volta, della natura strettamente cooperativa e mutualistica della nostra Banca.
In un contesto economico ancora difficile, il rischio sul

1° maggio 2016 - Fiera di Roma

credito è continuato a crescere, ma a ritmi più lenti rispetto alla media del sistema bancario.
Il peso dei crediti deteriorati in rapporto agli impieghi è passato, come esposizione lorda, dal 9,6% del 2014 all'11,6%, mentre come esposizione netta è passato dal 5,8% al 6,9%.
Tali valori continuano ad essere decisamente inferiori a quelli medi registrati dalle banche italiane, che come esposizione lorda sono pari al 18,7% degli impieghi.
Il rapporto delle sofferenze lorde rispetto agli impieghi è passato dal 3,5% al 3,8%, contro un dato del sistema bancario pari al 10,9%.
Il grado di copertura dei crediti deteriorati, vale a dire il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo è aumentato, passando dal 42,7% al 44,1%. Anche il grado di copertura delle sofferenze è aumentato dal 64,8% al 66,1%.
Per quanto riguarda le operazioni di investimento finanziario, l'ammontare del portafoglio titoli di proprietà è pari a 4.529 milioni, con un decremento del 3,3%.
Anche dal lato della raccolta la dinamica è positiva. La raccolta allargata, composta dalla componente diretta e da quella indiretta, al lordo della ex Banca Padovana, ha raggiunto il livello di 11.071,4 milioni, con un incremento di 1.730,6 milioni, pari al 18,5%.
La raccolta diretta, in particolare, si è attestata a 9.208,4 milioni, in aumento del 16,1%.
Al netto della ex Banca Padovana la raccolta allargata ammonta a 9.361,8 milioni, con un incremento dello 0,2%. La raccolta diretta, in particolare, è pari a 7.934,6 milioni, in aumento dello 0,02%. Il sistema bancario ha registrato una flessione della raccolta diretta dello 0,6%.
All'interno della raccolta diretta, la componente "a vista" è aumentata del 20%, mentre la componente "a termine" ha visto un incremento più ridotto, dell'8,8%. Al netto della ex Banca Padovana la raccolta "a vista" è aumentata del 6,1% mentre quella "a termine" è diminuita del 14,1%.
È confermata elevata l'incidenza della raccolta dalle famiglie, a cui fa capo il 70,2% della raccolta diretta, in aumento di 5,1 punti percentuali rispetto al 2014**,** anche per effetto dell'apporto della ex Banca Padovana.
La raccolta indiretta ammonta a 1.863,0 milioni di valore nominale (+32,3%). Positivo l'andamento della raccolta indiretta anche al netto della ex Banca Padovana con un aumento dell'1,4%. Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è aumentato dal 17,7% al 20,2%.
Per quanto riguarda gli assetti economici, va in primo luogo segnalato che la forbice tra rendimento medio dell'attivo fruttifero e costo medio della raccolta diretta ha

registrato un leggero incremento di 3 centesimi di punto, passando dall'1,46% all'1,49%.
Il margine di interesse ha risentito positivamente della crescita dei volumi operativi, risultando di 168,4 milioni, con un incremento di 2,8 milioni pari all'1,7%.
Il margine di intermediazione è di 258,8 milioni, in aumento di 10,7 milioni, pari al 4,3%.
Le rettifiche di valore per deterioramento dei crediti e di altre operazioni finanziarie sono pari a 77,9 milioni, evidenziando maggiori accantonamenti per 17 milioni.
Il risultato netto della complessiva gestione finanziaria è di 180,9 milioni, in diminuzione di 6,4 milioni, per una variazione negativa del 3,4%.
I costi operativi sono risultati pari a 159,4 milioni, in aumento di 4,5 milioni vale a dire il 2,9% in più rispetto al 2014.
All'interno di tali costi sono ricompresi 10,4 milioni per contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione per il salvataggio delle 4 banche interessate dal decreto legge 183/2015 dello scorso novembre. Senza il peso di questi contributi straordinari i costi aziendali 2015 sarebbero diminuiti del 3,8% circa.
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 21,5 milioni.
Tenuto conto che le imposte sul reddito ammontano a 3,1 milioni, ne deriva un utile netto di 18,4 milioni.
Con l'accantonamento a riserva indivisibile, il patrimonio aziendale ammonta a 750,1 milioni, in crescita dello 0,4%.
I Fondi propri risultano pari a 720,6 milioni (+0,7%). Con questa dotazione patrimoniale la Banca assolve abbondantemente agli attuali vincoli normativi: infatti il CET1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio ammontano entrambi al 14,8% a fronte dei requisiti minimi pari, nell'ordine, al 7% e all'11,2%.

ATTIVITÀ, PERSONALE E SERVIZI

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato, come già premesso, da due operazioni di carattere straordinario: la fusione per incorporazione della Banca della Tuscia Credito Cooperativo e l'acquisizione delle attività e passività della Banca Padovana Credito Cooperativo.
La prima operazione è avvenuta il 1° gennaio 2015, a seguito di atto di fusione stipulato il 17 dicembre 2014. La Banca della Tuscia aveva sede a Montalto di Castro ed operava con 5 sportelli nella provincia di Viterbo.
La seconda operazione, più complessa, si è conclusa con atto formalizzato il 18 dicembre scorso, con effetti giuridici dal 19 dicembre, attraverso l'acquisizione di rami e cespiti aziendali della Banca Padovana Credito Cooperativo in liquidazione coatta amministrativa, Banca fondata nel 1896 a Campodarsego, in provincia di Padova. Con l'operazione sono stati acquisiti 28 sportelli e presi in carico 215 dipendenti.
La Banca Padovana, la più grande delle BCC venete che nel 2008, prima che iniziasse la crisi, era la terza BCC italiana per attivo di bilancio, versava in grave dissesto e dal 2014 era commissariata.
I commissari all'inizio dell'estate hanno contattato il nostro ed altri istituti di credito per un possibile intervento di salvataggio.
Dopo un'attenta riflessione si è ritenuto di rispondere positivamente, come fatto in passato, secondo una logica di mutualità di sistema e solo dopo aver constatato ufficialmente che le altre componenti del Credito Cooperativo non erano in grado di intervenire.
In ogni caso, l'operazione è stata resa possibile da un intervento corale e volontario di tutte le componenti del Credito Cooperativo italiano, con il supporto tecnico-funzionale del Fondo di Garanzia Istituzionale che, tra l'altro, ha consentito di rimborsare interamente i sottoscrittori retail di titoli subordinati della ex Padovana.
L'operazione presenta per la nostra Banca importanti risvolti positivi non solo sul piano dell'immagine aziendale ma anche sul piano economico, senza incidere significati-

vamente sui rischi assunti. Questo grazie alla nostra solidità patrimoniale che ci consente, anche questa volta, di costituire una risorsa a favore del sistema a garanzia della stabilità del credito e del risparmio.

Le attività progettuali

Nel passato esercizio si sono confermati gli obiettivi dichiarati nel Piano Strategico 2013-2015, volti a migliorare ulteriormente il governo dei costi e della redditività.
È stato adeguato l'assetto organizzativo di Direzione Centrale al fine di rafforzare ulteriormente la gestione della Compagine Sociale e il monitoraggio degli affidamenti creditizi.
Inoltre, sono stati apportati adeguamenti in conseguenza all'entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza in tema di Sistema Informativo e di Governo Societario.
Per quanto attiene la Rete, prosegue lo sviluppo del nuovo modello organizzativo volto ad una più efficiente gestione della presenza sul territorio e dell'utilizzo delle risorse.
Sono stati consolidati modelli di Agenzia diversificati in base alla complessità commerciale e gestionale del territorio, è stata prevista una diversa specializzazione dei ruoli in base al modello di Agenzia, è proseguito il recupero di efficienza allo sportello con nuove attrezzature automatiche, è proseguito lo sviluppo dei canali diretti.

Il personale

Al 31 dicembre 2015 si contano 1.479 collaboratori, 227 in più rispetto all'anno precedente: 28 provengono dall'incorporazione della Banca della Tuscia, 215 dall'acquisizione della Banca Padovana, 13 collaboratori sono nuovi assunti, mentre 29 hanno cessato il servizio.
L'organico è composto da 871 uomini e 608 donne; il 75,9% del personale è impiegato nella rete delle agenzie, il 22,5% nelle due sedi centrali di Roma e nella nuova sede territoriale di Campodarsego, l'1,6% è distaccato.
L'81,1% del personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 17,6% a livello di quadro direttivo e l'1,3% a livello dirigenziale. Oltre un terzo del personale (il 37,6%) è laureato. L'età media è di 43,4 anni per un'anzianità di servizio di 13,1 anni.
Nel corso dell'anno l'attività formativa ha coinvolto complessivamente 1.240 risorse (corrispondenti al 98% dell'organico medio) per un totale di 7.791,3 giornate/uomo.

Servizi alla clientela

È continuata l'azione di arricchimento dell'offerta commerciale rivolta al sostegno delle famiglie e delle imprese.
Nel 2015 è stata inaugurata una nuova agenzia a Guidonia, presso il Centro Agroalimentare e, con l'entrata in rete delle 5 filiali ex Banca della Tuscia e delle 28 filiali ex Banca Padovana, alla fine dell'anno sono operative 179 agenzie (oltre a 28 sportelli di tesoreria e cassa a do-

micilio presso enti privati e amministrazioni pubbliche). In crescita il numero dei clienti complessivi della Banca, che sono oltre 360 mila.
I comuni ricompresi nell'area di competenza della Banca sono 360, dei quali 92 presidiati da agenzie.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi dell'anno in corso l'attività aziendale è proseguita secondo le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione all'interno del documento di budget per l'esercizio 2016.
In un quadro economico orientato alla ripresa, si prospetta un settore bancario sulla via della normalizzazione con tassi di interesse che, comunque, continueranno ad essere molto bassi nel corso dell'anno.
Nel 2016, gli impieghi e la raccolta a livello di sistema sono attesi in crescita rispettivamente del 2,4% e dello 0,9% con una crescita delle sofferenze nette pari al 2,7%.
Per il Credito Cooperativo, in particolare, si prevede +1,5% di crescita sugli impieghi, +8,7% per le sofferenze e +1,5% sulla raccolta. La redditività risulterà positiva ma contenuta, con un ROE di sistema stimato pari all'1,8%.
In questo scenario, la Banca sta vivendo una fase di particolare intensità per la già citata acquisizione di attività e passività della ex BCC Padovana e la prospettanda operazione di incorporazione della ex BCC di Capranica.
In attesa che la Riforma del Credito Cooperativo prenda corpo - e su questo tema la nostra Banca continuerà a esercitare un attento presidio volto a tutelare i portatori di interesse della Banca stessa a partire dai soci - l'attività aziendale troverà naturale prosecuzione, confermando il forte orientamento allo sviluppo degli impieghi nel segmento famiglie e piccole-medie imprese.
Primo obiettivo è il generale consolidamento organizzativo e patrimoniale, soprattutto nei nuovi territori, ribadendo la missione di azienda cooperativa a "responsabilità sociale", orientata ai soci e alle comunità locali.
Altro obiettivo è il riequilibrio degli impieghi verso la componente a breve e medio termine, mentre, dal lato raccolta, si traguarda la crescita sia della parte diretta sia di quella indiretta. In materia di rischi, obiettivo generale sarà quello di perseguire una maggiore armonizzazione dei sistemi di controllo e una più strutturata capacità della Banca di gestione degli stessi, in coerenza con le vigenti normative.
Con una forbice dei tassi sostanzialmente stabile rispetto al 2015, la redditività attesa per il 2016, grazie all'incremento atteso dei volumi intermediati, è prevista rimanere su livelli adeguati a sostenere la crescita del Patrimonio.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE NETTO

La proposta di ripartizione dell'utile netto pari a euro 18.401.396, è la seguente:
- a Riserva legale indivisibile, euro 13.000.000;
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), euro 552.042;
- al Fondo acquisto azioni proprie euro 500.000;
- ai fini del riconoscimento ai soci dei dividendi, euro 700.000;
- ai fini di beneficenza e mutualità, euro 3.649.354.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge si precisa che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

La parola ai soci

Danilo Rossi nel dare il proprio benvenuto alle nuove realtà che fanno da oggi parte della famiglia BCC Roma, ha sottolineato come il termine più giusto per riferirsi all'entrata di tali realtà bancarie è "confluenza", anche se il termine giuridico è senz'altro "fusione". Si tratta di dare il senso di un fiume che confluisce entro il nostro alveo tradizionale, ha detto. Ha affermato poi di aver inviato una comunicazione alla dirigenza in cui ha fatto notare come nell'Ordine del Giorno assembleare sarebbe stato opportuno inserire la questione della Riforma del Credito Cooperativo. Tale importante argomento avrebbe dovuto essere discusso, anche per rassicurare i soci in merito al futuro e agli effetti della Riforma.

Ferruccio Romano Schiavella ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che BCC Roma continui ad avere i numeri per incorporare e acquisire altre realtà bancarie, anche grandi. Attraversiamo come Paese un periodo di grande crisi, ha detto, con aumento della povertà, e in cui si sono succeduti dissesti bancari. BCC Roma, da parte sua, continua a ben rappresentare gli interessi della gente che ha risparmiato sacrificandosi per tutta la vita. Ha poi espresso grande fiducia nei confronti del Presidente Liberati, che ha dimostrato di saper bene operare in questi anni difficili. BCC Roma, ha concluso, ha senz'altro la solidità per affrontare le sfide future.

Giuseppe Mancini è intervenuto in merito alla modifica dell'art. 3, laddove si aggiunge la sede distaccata di Campodarsego. Ha chiesto a tale proposito che si possano aggiungere le sigle delle Provincie, e anche le relative Regioni, accanto ai nomi della varie sedi distaccate.

Tommaso Gatti ha ricordato di essere un vecchissimo socio BCC Roma. Pur in un contesto difficile come questo, segnato da crisi bancarie, ha espresso la sua certezza che la nostra BCC è amministrata in modo ottimale. Mi affido, ha detto, a questo Consiglio di Amministrazione che ha dimostrato di saper tutelare gli interessi dei soci.

Ezio Colongi ha chiesto un chiarimento sulla modifica dell'art 15, relativo alla liquidazione della quota del socio, che sembrerebbe non tutelare abbastanza i soci stessi, anche alla luce delle incertezze nate tra i risparmiatori italiani dopo il fallimento delle note quattro banche territoriali.

Giulia Di Nicuolo ha chiesto un chiarimento in merito all'art. 15: potrebbe leggersi come una contraddizione, ha precisato, il fatto che si dica che il rimborso al socio può essere rinviato senza limiti di tempo, affermando poi che il pagamento deve essere eseguito entro centottanta giorni.

Oscar Zazza ha esplicitato la necessità, particolarmente sentita da chi ha una certa età, di alimentare fiducia nei confronti dei più giovani, che si trovano ad avere meno possibilità anche per il modo in cui è stata costruita l'Italia dal dopoguerra in poi. Ha esortato a dare fiducia ai giovani anche con concessioni più ampie di

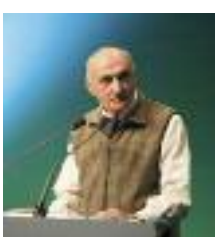
La parola ai soci

forme di microcredito, senza puntare eccessivamente sulle garanzie che può dare la famiglia.

Fabiola Riccardini ha affrontato il tema del futuro del Credito Cooperativo in un quadro di vasto respiro. A livello internazionale, ha detto, è indispensabile ripensare i fondamenti delle politiche economiche, centrandole sul rispetto delle persone e dell'ambiente, dal momento che gli interventi esclusivamente monetari non si dimostrano efficaci. Bisogna evitare la pericolosa tentazione di ritornare a pratiche non corrette del passato, con finanziamenti non ponderati. Da parte sua l'Italia sta imboccando una graduale ripresa. In questo quadro la Riforma delle BCC, ha sottolienato, non deve aprire la porta all'omologazione bancaria, compromettendo l'identità cooperativa. Questo significa preservare due elementi fondamentali: il valore del capitale umano e quello rappresentato dal sistema delle relazioni sociali, cioè quel capitale sociale intangibile che le BCC hanno saputo costruire nel corso della loro storia e che ne rappresenta il punto di forza accanto al tradizionale capitale finanziario e patrimoniale. Con questo asset valoriale, ha concluso, BCC Roma ha costruito una realtà solida e solidale.

Rita Cristofaro ha chiesto di conoscere i criteri con cui vengono effettuate le assunzioni da parte della Banca.

Francesco De Meo ha chiesto un chiarimento sulla devoluzione di circa 552mila euro dell'utile netto al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione e sulle modalità che usa tale Fondo per gestire le risorse, modalità che non debbono essere in concorrenza con l'attività svolta dalla Banca. Ha aggiunto poi che l'accertamento del rispetto dei parametri di mutualità potrebbe essere effettuato con maggiore rapidità dalla Banca d'Italia, anche per snellire le procedure di vigilanza.



Gianni Dari Mattiacci ha sottolineato, per quanto riguarda i numeri della Banca, che vi sono circa 270 milioni di ricavi di cui circa 70 da commissioni: per non avere tale squilibrio nel bilancio ha suggerito di ampliare le entrate da servizi e diminuire i costi. In merito alla necessità di aumentare i servizi per attrarre nuovi clienti ha fatto notare come i clienti Posta Pay siano oggi 11 milioni e che, peraltro, una parte della crisi del sistema bancario è dovuta alla sottrazione di questi clienti da parte delle Poste. Per quanto riguarda la diminuzione dei costi si possono efficientare, ha aggiunto, le procedure in agenzia in modo da diminuire l'eccesso di carta prodotto.

Giancarlo Barletta ha dato il benvenuto alle nuove realtà arrivate in seno a BCC Roma. Ricorda che quando la sua ex BCC locale fu incorporata nella Banca ci fu inizialmente diffidenza e frustrazione. Tutto poi si svolse nel migliore dei modi e vi sono stati notevoli benefici. Ha invitato, inoltre, a non dare ascolto neanche nel futuro alle sirene della finanza. BCC Roma dovrà continuare a puntare sul lavoro e sulla concreta prudenza che l'ha portata a raggiungere notevoli risultati.

Loretta Sapora ha ringraziato la Banca, che ha sostenuto tutti i suoi progetti personali e professionali. Ha chiesto se BCC Roma, in relazione alla Riforma, intenda aderire

al Gruppo unico. In riferimento poi alla recente norma sulle conseguenze in caso di inadempienza nel pagamento dei mutui, ha chiesto quali discrezionalità abbiano le banche nell'applicazione di questa norma.

Mario Vari ha rimarcato i numeri positivi della Banca e la solidità del Bilancio, che viene presentato ai soci in maniera chiara e esaustiva. Si è detto soddisfatto del costante aumento dimensionale di BCC Roma, sempre affrontato con preparazione e puntualità da parte di un personale aggiornato e all'altezza. Ha aggiunto poi una critica alla Banca d'Italia in relazione alla gestione della nota crisi delle quattro banche territoriali.

Massimo Saraz ha ringraziato la Banca per ciò che fa da anni, soprattutto a favore delle famiglie, e in particolare il personale dell'Agenzia 15. BCC Roma deve continuare ad incrementare raccolta, impieghi e informazione sull'attività, ha detto. In merito a quest'ultimo punto ha proposto che gli interessanti video trasmessi durante l'Assemblea possano essere diffusi subito, in maniera più capillare, tramite i Comitati Locali e le agenzie. Ha aggiunto poi che, considerati i numerosi incentivi per le diverse categorie professionali messi in campo dalle politiche governative, la Banca potrebbe aumentare l'informazione a l'assistenza ai propri clienti per approfittare di tali incentivi. Ha sottolineato infine la necessità di aumentare il sostegno alle famiglie che aiutano i più giovani in cerca di lavoro, e alle aziende che non licenziano e tutelano l'occupazione.

Francesco Pesolo ha chiesto a cosa è dovuto il previsto aumento dell'8,7% delle sofferenze che dovrà affrontare il Credito Cooperativo nazionale nel corso del 2016.

Festa del Socio

In 5 mila alla tradizionale giornata dedicata ai nostri soci e alle loro famiglie. Ore in allegria per rinsaldare il legame mutualistico e rafforzare la partecipazione alla vita aziendale

1
84

Benvenuta Capranica!

La fusione per incorporazione della BCC di Capranica è operativa dal 1° luglio. BCC Roma entra in un nuovo e suggestivo territorio di grande pregio naturalistico, caratterizzato da antiche memorie etrusche e medievali

Il territorio che si estende da Tolfa, passando per Canale Monterano e Oriolo Romano, fino a Capranica e Vetralla, presenta importanti caratteristiche comuni: dai Monti della Tolfa e Sabatini, retroterra della Maremma Laziale, alla Tuscia viterbese è infatti viva e costante la presenza degli Etruschi, testimoniata da siti archeologici e dalla stessa struttura dei centri abitati, incorniciati da una natura rimasta intatta, ricca di fitti boschi, corsi d'acqua e laghi, che regala produzioni pregiate di olio, vino e nocciole. Ricche le vestigia di un passato lungo e significativo, scandito da chiese e palazzi che richiamano i nomi di alcune fra le principali famiglie del Centro Italia: Chigi, Farnese, Altieri, Orsini e Santacroce. Un vero e museo all'aperto immerso nel verde e nel silenzio, ravvivato periodicamente dalla gioiosa esplosione delle numerose festività religiose e sagre dedicate ai prodotti e alle tradizioni locali. La zona viterbese, che comprende i comuni di Capranica, Vetralla e Oriolo Romano, si ricongiunge fisicamente e simbolicamente attraverso il verde polmone tardo rinascimentale del Parco delle Olmate con il territorio di Canale Monterano e della vicina Tolfa, che rientrano in provincia di Roma.

Ricche le vestigia di un passato lungo e significativo, scandito da chiese e palazzi che richiamano i nomi di alcune fra le principali famiglie del Centro Italia: Chigi, Farnese, Altieri, Orsini e Santacroce

Monterano, l'antico acquedotto

Capranica e le memorie della Via Fracigena

Situata sulle pendici dei Monti Cimini, Capranica, non lontana dal lago di Vico, è caratterizzata da un paesaggio particolarmente suggestivo, con il centro storico costruito su uno sperone tufaceo. Il borgo medioevale, racchiuso fra due porte, angusto e caratteristico, conserva importanti edifici civili e religiosi. Tra i monumenti civili spiccano la bella porta della rocca di Capranica, che fu smantellata dal Papa Sisto IV nel 1484, ed alcune strutture dell'antico castello degli Anguillara, fra cui la torre che ora accoglie un orologio, il Palazzo Accoramboni, sede del Comune, con piano nobile affrescato, e il Portale dell'Ospedale di San Sebastiano, attribuito a maestri comacini attivi nel secolo XII.
Ma ancora più significativa è l'architettura religiosa, che presenta numerose e notevoli chiese, sia dentro che fuori dell'abitato. Fra le chiese entro le mura sono da segnalare la Chiesa di San Francesco (secolo XII), di fronte al Palazzo Comunale, oggi adibita ad attività culturali, con affreschi e il quattrocentesco monumento funebre dei gemelli Francesco e Nicola Anguillara, il Duomo di

Capranica, Chiesa di San Francesco

San Giovanni Battista (ricostruito nel secolo XIX) con il bellissimo Crocifisso ligneo del XV secolo, la Chiesa di Santa Maria (sec. XIX), che conserva un trittico del XV-XVI sec. dei Santi Terenziano, Rocco e Sebastiano e la tavola del Salvatore benedicente, uno degli esempi più antichi del Lazio.
Appena fuori le mura si trova l'altra chiesa simbolo di Capranica, il Santuario della Madonna del Piano (sec. XVI - XVII), su disegno del Vignola, con bel soffitto ligneo, un pregevole ciclo di affreschi attribuiti a Fran-

Capranica

Canale Monterano e la città "fantasma"

Il piccolo comune agricolo di Canale Monterano è ubicato in posizione collinare, non lontano dal Lago di Bracciano, fra i Monti della Tolfa e quelli Sabatini, territorio ricco di memorie storiche e di acque, come le vicine Terme di Stigliano ed il fiume Mignone. Il paese nacque alla fine del Cinquecento con la migrazione di coloni toscani e umbri chiamati dai proprietari terrieri per disboscare la selva e con il graduale arrivo degli abitanti dal vicino e antico borgo di Monterano. Il borgo fu gradualmente abbandonato dai suoi abitanti dapprima per volontà di stabilirsi in un luogo meno isolato e più salubre. Nel 1799 vi fu però il definitivo abbandono del sito a causa dell'assalto delle truppe francesi che occupavano lo stato pontificio. Canale Monterano è quindi strettamente legato all'antico insediamento, la cosiddetta città morta di Monterano, completamente disabitata da secoli, ma polo di attrazione per la suggestione delle sue rovine, che si ergono in un habitat di raro fascino.
Posto nel cuore dell'incontaminata Riserva Naturale Regionale di Monterano, il borgo "fantasma" è stato abitato sin dall'età del bronzo, con due momenti storicamente rilevanti: l'età etrusca, con lo sviluppo economico-culturale testimoniato dalle necropoli circostanti, e l'alto medioevo,

cesco Cozza e una pala d'altare denominata *La Madonna col bambino* attribuita ad Andrea Vanni. Negli immediati dintorni da segnalare ancora tre antichi e decorati edifici, oggetto della religiosità locale: la Chiesa della Madonna delle Grazie, la Chiesa di San Terenziano al Monte e la chiesa di San Rocco.
Da non dimenticare, inoltre, che il territorio comunale è attraversato dalla Via Francigena per circa 10 km, con un tratto anche adiacente al Centro Storico.

Monterano, la fontana del Leone

Monterano, la Chiesa di S. Bonaventura

quando fu sede episcopale di una vasta diocesi. Ma è nella seconda metà del '600 che la famiglia Altieri, proprietaria del feudo dopo gli Anguillara e gli Orsini, diede straordinario impulso all'assetto urbanistico ed artistico affidando a Gian Lorenzo Bernini il restauro della cinta muraria, la rivisitazione del feudale Castello Orsini-Altieri (con l'aggiunta della splendida fontana addossata sulle mura di cinta e sormontata da un leone di pietra nell'atto di far sgorgare una cascata d'acqua), e il progetto della chiesa e del convento di S. Bonaventura, con antistante fontana.
Oggi la struttura intatta del borgo, le scenografiche rovine dei significativi monumenti, compresi gli imponenti resti dell'antico acquedotto ad alte arcate, circondati da pareti scoscese di tufo e corsi d'acqua, fanno di Monterano una delle città morte più belle e conosciute del Centro Italia, set naturale di numerosi e importanti film per il suo artistico, selvaggio isolamento.

Posto nel cuore dell'incontaminata Riserva Naturale Regionale di Monterano, il borgo "fantasma" di Monterano è stato abitato sin dall'età del bronzo, con due momenti storicamente rilevanti: l'età etrusca e l'alto medioevo, quando fu sede episcopale di una vasta diocesi

Tolfa e il suo cuoio, una storia antica

Tolfa si trova a nord di Roma, nel Parco dei Monti omonimi, zona di grande interesse naturalistico e mineralogico e di allevamento brado. Il paese, sovrastato dalla rupe su cui sorge la diroccata e medievale Rocca Frangipane, conserva, dentro e fuori le mura, numerose testimonianze antiche di carattere religioso: la chiesa collegiata di Sant'Egidio Abate, con abside che era parte della cinta muraria medievale e un Cristo benedicente, il Santuario della Madonna della Rocca di fondazione cinquecentesca, suggestivamente posizionata vicino alla Rocca Frangipane, il santuario della Sughera, che contiene la sacra e miracolosa im-

Tolfa, la Chiesa della Madonna della Rocca e le rovine della Rocca Frangipane

Panorama di Tolfa

magine cinquecentesca della *Vergine col Bambino*.
Lungo le strette vie del centro storico sono visibili, oltre al Palazzo Comunale, alcuni palazzi di architettura molto sobria all'esterno e con un interno generalmente caratterizzato da un cortile a due ordini di logge sovrapposte: il Palazzo Buttaoni, il Palazzaccio sovrastato dalla Torre dell'Orologio, il Palazzo della Ragione e il Palazzo Panetti, il più imponente dei palazzi rinascimentali della cittadina. Caratteristici, poi, i due belvedere, ovvero la balconata della Piazza Nuova e il sagrato della Chiesa della Madonna della Rocca, vicino alle rovine della Rocca Frangipane.
Dal punto più alto il panorama offerto, fra i più belli del Lazio, si stende dalle vicine e selvose alture vulcaniche alle dolci colline che digradano verso la Maremma Viterbese, il Lago di Bracciano e il Mar Tirreno. Da evidenziare due particolari produzioni della zona: la prima, esaurita ma fondamentale per la storia e sviluppo dell'economia locale, è rappresentata dall'estrazione dell'allume, che durò dal 1460 al 1941. Il minerale fu per secoli indispensabile in primari settori manifatturieri (tessuti, carta, pelli, lana e cera). La seconda produzione, anch'essa secolare ma ancor oggi attiva, riguarda la lavorazione artigianale del cuoio con la creazione delle famose ed apprezzate borse di Tolfa, dette catane, che dall'originale utilizzo di bisaccia o tascapane nei più recenti anni'70 sono diventate simbolo delle contestazioni giovanili acquisendo lo status di oggetto di culto, un classico accessorio di abbigliamento *Made in Italy*. Il tutto grazie al pregiato cuoio della zona, molto robusto, alle rifiniture artigiane e all'inconfondibile disegno, immutato nel tempo.

Oriolo Romano, il sogno rinascimentale della "città ideale"

È posizionato al confine fra le province di Roma e Viterbo, in una zona vulcanica, ricca di boschi d'alto fusto e di attrattive naturalistiche fra le quali la Faggeta di Monte Raschio e il parco della Mola del Biscione, fra cascatelle e sorgenti sulfuree. La razionale ed armonica struttura urbanistica del paese, ad oggi intatta, dimostra la sua natura di rinascimentale "città ideale", con l'imponente Palazzo Baronale, poi Palazzo Altieri, che troneggia su una grande piazza, cui si accede con una doppia

rampa di scale dalla sottostante Via Clodia, dalla quale si diparte, a sua volta, un perfetto tridente di strade rettilinee lungo cui si allineano le case del borgo.
Tale assetto deriva dal progetto complessivo di Giorgio III di Santacroce, che nel 1560 fondò Oriolo e concepì il Palazzo come elemento di vertice di un borgo socialmente ben organizzato e geometricamente regolare, edificato per i lavoranti umbri e toscani dei Santacroce occupati nel disboscamento e messa a coltura dei terreni circostanti, ricevuti in concessione dagli Orsini. Estinta la dinastia di Santacroce, gli Orsini nel 1670 vendettero la proprietà agli Altieri, che rispettarono il progetto originale, arricchendolo artisticamente con l'ampliamento del Palazzo ad opera di Carlo Fontana, che prolungò i due lati perpendicolari alla facciata, mentre l'interno si presentava già articolato in ampi e ben distribuiti ambienti, collegati da scaloni, decorato con stucchi, affreschi e pitture.
Rara e preziosa è la cosiddetta Galleria dei Papi, pinacoteca donata da Papa Clemente X Altieri: un corridoio lungo 65 metri e composto da salette contigue, alle cui pareti è posta una raccolta di ritratti di Pontefici. Ai margini del borgo, quale armonioso completamento, il fresco e vasto "Parco delle Olmate", complesso di viali alberati che congiunge Oriolo a Montevirginio, vicino a Canale Monterano.

Oriolo Romano, l'ingresso di Palazzo Altieri

Panorama di Vetralla

mente scavata nel tufo, con volte a crociera. Il Duomo, costruzione neoclassica eretta nel XVIII sec. su preesistente edificio, conserva alcune tele che costituiscono una vera galleria della pittura romana settecentesca, un interessante organo barocco e la pregevole tavola della Madonna Avvocata.

Vetralla, tra Etruschi e Romani

Centro collinare della Tuscia, fra Viterbo e il Lago di Vico, Vetralla si estende con il suo borgo antico lungo caratteristiche stradine, intorno al Duomo, ed è circondata dai resti di antiche fortificazioni erette nell'Alto Medioevo per fronteggiare invasioni e saccheggi, favoriti dalla vicinanza con la via Cassia. Vetralla fu abitata da Etruschi e Romani, di cui si conservano numerose vestigia nella zona circostante. Nel Medioevo fu dominata via via dalle famiglie Orsini, Di Vico, ai quali si deve la costruzione del Castello, Anguillara e Farnese. Importante e complesso il rapporto con Viterbo, città con la quale contese il possesso di un'ampia distesa boschiva donata alla cittadina dal Papa nel XIII secolo. Ancora oggi la vittoria su Viterbo viene ricordata con una suggestiva cerimonia organizzata dal Comune nei boschi di Monte Fogliano, durante la quale il sindaco celebra il tradizionale "Sposalizio dell'Albero".
La storia di Vetralla ha lasciato significative testimonianze monumentali: la Chiesa di S.Francesco, ad esempio, notevole costruzione romanica dall'elegante portale cosmatesco con lunetta finemente decorata. L'interno è a tre navate appoggiate su grandi colonne con capitelli di tipo corinzio, arricchito da mosaici e numerosi affreschi di notevole importanza e di varie epoche. Custodisce anche l'elegante sarcofago quattrocentesco in marmo bianco di Briobris, figlio illegittimo di Giovanni Di Vico, mentre la cripta, riportata al suo aspetto originale dopo secoli di occultamento, è completa-

Vetralla

I numeri della Banca che BCC Roma ha recentemente incorporato

La BCC di Capranica

La Banca di Capranica Credito Cooperativo (BCC di Capranica) è stata costituita nel 1950. Opera nelle provincie di Viterbo e di Roma con una rete di 5 sportelli presenti nei comuni di Capranica, Canale Monterano, Oriolo Romano, Tolfa e Vetralla. I soci sono 1.404, i dipendenti 33, di cui 18 impiegati presso la rete degli sportelli.
La struttura economica del comprensorio della BCC di Capranica è costituita prevalentemente da artigiani e piccole e medie imprese.
Al 31 dicembre 2015 la BCC di Capranica consta di una raccolta diretta di 141,3 milioni (-0,9%). I crediti netti verso clientela ammontano a 108,2 milioni (-7,7%). I crediti deteriorati netti risultano pari a 18,6 milioni, con un'incidenza sugli impieghi netti del 17,2% (16,3% nel 2014). Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita è complessivamente pari a 26,0 milioni.
In calo la redditività con una perdita di 2,9 milioni nel 2015. I Fondi propri sono pari a 6,1 milioni.

Convention 2016 del personale BCC Roma

Il Direttore Generale Mauro Pastore ha aperto l'incontro con un caloroso benvenuto al personale dell'area Alta Padovana, ricordando l'importanza della sfida che la nostra Banca ha intrapreso in Veneto. "La storia della BCC di Roma - ha aggiunto il Presidente Francesco Liberati - è una storia di crescita costante ottenuta esclusivamente grazie all'impegno di ciascuno dei dipendenti. E oggi potete contare su solide basi per scrivere altre pagine di grandi successi"

Lo scorso 30 aprile la Fiera di Roma ha fatto da cornice alla convention dei dipendenti della Banca, 1.500 protagonisti che hanno dato il loro determinante contributo, in termini di impegno e passione, ai risultati di una Banca che in un contesto generale che permane difficile continua a mostrare numeri solidi e crescita costante. La serata è stata caratterizzata dalla presenza di centinaia di colleghi dell'Alta Padovana. Sono scesi a Roma per l'occasione e hanno avuto l'opportunità di vivere per la prima volta l'atmosfera delle premiazioni Contest e Challenge, che mettono in luce le agenzie che hanno conseguito i risultati migliori. Proiettati anche alcuni suggestivi video che hanno rappresentato con efficacia la ricchezza dei territori in cui opera la Banca e la forza dei valori che guidano l'azione BCC Roma. A seguire la cena di gala e lo spettacolo del noto attore e comico Max Giusti.

Il Direttore Generale **Mauro Pastore**, aprendo la serata, ha rivolto un saluto particolare proprio ai colleghi di Padova, accolti peraltro con un grande applauso da tutta la platea. "Sono convinto - ha detto - che i colleghi dell'Alta Padovana siano consapevoli della sfida che la nostra Banca ha accettato di sostenere, affrontando un'operazione così complessa e delicata. Quello che più mi ha colpito e alimenta la mia soddisfazione è il senso di responsabilità e disponibilità che ha accompagnato l'operazione. La responsabilità e la disponibilità dei colleghi padovani e quella degli altri colleghi BCC Roma nel dare supporto".

D'altronde, ha continuato Pastore, c'è una sorta di codice non scritto in cui sono incardinati i valori del nostro

> C'è una sorta di codice non scritto, ha detto il Direttore Generale Mauro Pastore, in cui sono incardinati i valori del nostro modo di essere operatori bancari al servizio della gente: questo codice passa di generazione in generazione e ci rende veramente differenti nei rapporti con le persone, i clienti e i soci

OT GONISTI
BCC
Roma

modo di essere operatori bancari al servizio della gente: "Questo codice passa tra le generazioni e ci rende veramente differenti nei rapporti con le persone, i clienti e i soci". È così che BCC Roma ha affrontato con successo il 2015, un anno straordinario, tra i più intensi che la Banca abbia mai vissuto: "Abbiamo iniziato con l'operazione di incorporazione della Banca della Tuscia. Abbiamo sostenuto la sfida di un'assemblea sociale intensa, ben gestita dalla struttura, che ha stimolato una partecipazione dei soci conforme alle regole cooperative. Abbiamo chiuso l'anno con l'intervento senza precedenti per la Banca Padovana di Credito Cooperativo. Nel frattempo, abbiamo continuato a fare banca, conseguendo risultati non trascurabili".

Ma questo non basta, ha rimarcato il Direttore Generale, perché lo scenario operativo è complicato e continuerà ad esserlo. Tuttavia la Banca ha chiuso il passato esercizio con risultati gestionali e patrimoniali ancora una volta positivi. L'utile netto, in particolare, si è attestato a 18,4 milioni ("che avrebbero potuto essere 28 senza l'intervento di 10,4 milioni che ci è stato richiesto per salvare le note quattro banche del Centro Italia che hanno rischiato il fallimento lo scorso anno"), mentre il patrimonio aziendale ammonta a 750,1 milioni, in aumento dello 0,4%. I coefficienti patrimoniali CET 1 capital ratio e il Total capital ratio sono entrambi pari al 14,8% a fronte di requisiti minimi attuali rispettivamente del 7% e del 11,2%. "Si tratta di valori di assoluta qualità nel panorama creditizio, che ci confermano tra le banche di medie dimensioni più solide e patrimonializzate".

Siamo la più grande BCC italiana, ha rimarcato in conclusione Pastore, e questo conta ai tavoli che contano, in un momento in cui la Legge di Riforma del Credito Cooperativo sta aprendo nuovi scenari a cui dobbiamo essere pronti. E per continuare a contare e poter incidere sul nostro futuro, dobbiamo rafforzare ancora di più la Banca facendo al meglio pos-

FILIALI DI ZONA CLASSIFICA CONTEST
1° classificato Abruzzo, Direttore Gianluca Liberati
2° classificato Roma Est e Frusinate, Direttore Silvano Cicetti
3° classificato Lazio Sud e Litorale, Direttore Walter Pellegrini

FILIALI DI ZONA CLASSIFICA CHALLENGE
1° classificato Abruzzo, Direttore Gianluca Liberati
2° classificato Roma Est e Frusinate, Direttore Silvano Cicetti
3° classificato Lazio Sud e Litorale, Direttore Walter Pellegrini

AGENZIE PRIME CLASSIFICATE CONTEST PER CLASSE DIMENSIONALE
Maggiori: Agenzia 6 Acilia, Direttore Roberto Simotti
Grandi: Agenzia 68 Avezzano, Direttore Francesca Amatilli
Medie: Agenzia 157 Paganica, Direttore Firmina Di Cesare
Piccole: Agenzia 118 Casali di Mentana, Direttore Belisario Filippi
Minori: Agenzia 122 Gallicano nel Lazio, Direttore Angelo Salvati

AGENZIE PRIME CLASSIFICATE CHALLENGE PER CLASSE DIMENSIONALE
Maggiori: Agenzia 1 Appio Latino, Direttore Franco Caldarazzo
Grandi: Agenzia 101 L'Aquila, Direttore Giovanni De Paulis
Medie: Agenzia 157 Paganica, Direttore Firmina Di Cesare
Piccole: Agenzia 118 Casali di Mentana, Direttore Belisario Filippi
Minori: Agenzia 172 Giglio di Veroli, Direttore Sandro Pompeo

PREMI SPECIALI

PREMIO SPECIALE COORDINATORE 2015
1° classificato Francesca Amatilli
2° classificato Ivana Pungelli
3° classificato Carlo Vitellone

PREMIO SPECIALE SOCIETÀ PRODOTTO
Per gli ottimi risultati raggiunti rispetto agli obiettivi
Chiara Assicurazioni, Agenzia 145 Magliana, Direttore Cristoforo Pistilli
Crediper, Agenzia 68 Avezzano, Direttore Francesca Amatilli
Carta BCC, Agenzia 140 Tiburtino Nomentano, Direttore Enrica Bonanni

PREMIO SPECIALE CREDIPER
Zona Alta Padovana *in riconoscimento agli straordinari risultati raggiunti*

PREMIO "MIGRAZIONE PADOVA"
Direzione Organizzazione e Risorse Tecnologiche *per l'impegno dimostrato*

sibile il nostro mestiere. "Un mestiere difficile e sempre più complesso, ma anche gratificante per il rapporto diretto con la gente e il contributo che diamo alle comunità locali. Siamo rimasti solo noi a fare banca locale, e questo ci è riconosciuto da tutti gli addetti ai lavori. Dobbiamo continuare a farlo".

Il Presidente **Francesco Liberati** ha sottolineato la forza di un modello, quello cooperativo, che ci differenzia dalle banche ordinarie, soprattutto quelle di grandi dimensioni, sempre più assoggettate alla sola ricerca del profitto e sganciate da qualsiasi forma di rapporto diretto con la gente.

Oggi il settore bancario, ha sottolineato, è peraltro soggetto a cambiamenti profondi, determinati in particolar modo da quattro grandi fattori: la tecnologia (che sta comportando una rivisitazione profonda dei modelli organizzativi e commerciali), la perdurante fase di crisi economica, le nuove regole nel campo bancario (con sempre nuovi adempimenti e regole di matrice europea) e la Riforma del Credito Cooperativo.

Liberati si è soffermato in particolar modo proprio sull'attuazione della Riforma, che andrà concretizzandosi nei prossimi mesi. Si tratta di una passaggio cruciale che ci vedrà con le carte in regola, ha detto, per salvaguardare la nostra posizione al servizio di soci e clienti, sulla base degli ottimi assetti patrimoniali e gestionali conquistati in decenni di successi, lavoro e sacrifici. "Qualunque sarà la strada che il nostro Consiglio di Amministrazione deciderà di intraprendere, sarà fondamentale continuare a fare bene il nostro mestiere, continuare a essere protagonisti. Il Direttore Generale e io personalmente, siamo impegnati a tutelare la Banca di Credito

Per il Presidente Francesco Liberati è necessario rafforzare ancora di più la nostra Banca nei risultati, nei processi organizzativi e nelle relazioni con la clientela. Dobbiamo integrare compiutamente nel nostro modello aziendale i nuovi territori di riferimento, a partire dall'Alta Padovana, dove contiamo di fare tanto e bene

Cooperativo di Roma, la sua autonomia e tutti voi, collaboratori e collaboratrici, dando continuità alla nostra presenza nei territori di riferimento".

Quello che ci guida in questa fase così importante per il futuro della nostra Banca, dei suoi 30.000 soci, dei suoi 1.500 dipendenti e delle loro famiglie – ha aggiunto il Presidente – è il buon senso, che insieme alla passione per il lavoro e allo spirito di sacrificio, caratterizza la nostra azione da ormai più di 60 anni. "Dobbiamo, dovete tutti insieme, proseguire in questa direzione, rafforzando ancora di più la nostra Banca nei risultati, nei processi organizzativi e nelle relazioni con la clientela. Dobbiamo, tutti insieme, lavorare molto per integrare compiutamente nel nostro modello aziendale i nuovi territori di riferimento, a partire dall'Alta Padovana dove contiamo di fare tanto e bene".

Una cosa è certa, ha detto concludendo il Presidente Liberati, "la storia della BCC di Roma è una storia fatta di crescita costante ottenuta esclusivamente grazie all'impegno di ciascuno di voi. E oggi potete contare su solide basi per scrivere altre pagine di grandi successi. Il futuro ora vi appartiene. Conto sul vostro entusiasmo, sul vostro impegno e sul vostro valore".

Nuovi strumenti per crescere in agricoltura

Si è svolto a Campodarsego un convegno sui prodotti per il comparto agricolo messi in campo da BCC Roma - Area Alta Padovana. Presentate nel dettaglio le linee di finanziamento "Terrattiva", aggiornate e potenziate, che confermano la solidità del legame di BCC Roma con il mondo dell'agricoltura. Illustrate, inoltre, le opportunità offerte dal Piano di Sviluppo Rurale del Veneto

L'agricoltura e la cooperazione di credito rappresentano due componenti dell'economia di territorio strettamente interconnesse tra loro. Il legame è innanzitutto storico: come noto la cooperazione di credito in Italia nasce nel 1883 proprio nella provincia di Padova, a Loreggia, dove ancora oggi è presente una filiale della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Area Alta Padovana, diretta erede di quella piccola ma rivoluzionaria iniziativa di imprenditoria sociale ideata proprio con l'intento di supportare il mondo agricolo a sollevarsi dalla miseria con la concessione di prestiti a bassi interessi e a lunghe scadenze. Anche nella moderna economia globalizzata il legame tra cooperazione di credito e settore agricolo può costituire le basi per lo sviluppo di

un'economia locale a misura d'uomo, basata su un forte legame territoriale.
È proprio nel solco ideale di questa tradizione che la Banca di credito Cooperativo di Roma ha organizzato il primo evento pubblico dopo l'incorporazione delle attività e passività della ex BCC Padovana, dedicato proprio alle misure di agevolazione e ai finanziamenti per il settore agrario, che si è svolto il 30 marzo presso il Centro Congressi "Alta Forum" di Campodarsego. Nel convegno sono state presentate nel dettaglio le linee di finanziamento **Terrattiva**, recentemente aggiornate e potenziate, e sono state illustrate le opportunità offerte dal Piano di Sviluppo Rurale del Veneto.
Il convegno, che ha visto la partecipazione di oltre 100 imprenditori agricoli clienti della Banca, è stato aperto dal saluto istituzionale del Vice Direttore Generale BCC Roma **Francesco Petitto** e del Sindaco di Campodarsego **Mirko Patron**. È stato sottolineato come BCC Roma stia entrando in "punta di piedi" nel tessuto economico produttivo dell'Alta Padovana al fine di "leggerne" le esigenze e assicurare alla comunità locale residente un adeguato supporto creditizio. Ciò è reso possibile da due fattori fondamentali: la solidità della Banca, che sulla base della classifica redatta dalla rivista specializzata "Banca Finanza" si pone al terzo posto tra le banche medie d'Italia, unita ad una cultura aziendale che pone lo sviluppo delle vocazioni imprenditoriali dei singoli territori come opzione strategica fondamentale.
Di seguito **Domenico Buonocunto**, responsabile del Servizio Marketing della Banca, ha illustrato nel merito i prodotti creditizi della linea

Terrattiva dedicata al mondo agricolo, a partire dall'anticipo dei contributi della politica agricola comunitaria (PAC), che, grazie all'accordo "Insieme per l'Agricoltura" stipulato con l'Agenzia Veneta Pagamenti per l'agricoltura (AVEPA) per il tramite della Federazione veneta delle Banche di Credito Cooperativo, presenta delle condizioni di assoluto vantaggio per l'agricoltore, come un tasso estremamente contenuto, un anticipo fino al 100% dell'importo del premio della Domanda Unica e un tempo di risposta certo ed estremamente celere (20 giorni).
C'è poi il prodotto Mutuo Evolvo, che presenta la possibilità della concessione di un periodo di pre-ammortamento fino a 4 anni su alcune colture specifiche. In pratica, le rate per i primi anni di finanziamento risulteranno particolarmente contenute in quanto costituite da sole quote interessi. Dopo i primi anni, quando la coltura sarà entrata in piena produzione e ci sarà il ritorno dell'investimento, le rate diventeranno più consistenti in modo da ammortizzare il capitale prestato.
Il convegno è poi continuato con l'intervento di **Mauro Conti**, Direttore generale di BIT Spa. Il settore agroalimentare in Italia presenta numeri davvero interessanti, ha detto. Non si è mai consumato così tanto *Made in Italy* alimentare nel mondo come nel corso del 2015. I consumi interni di prodotti biologici in Italia, in particolare, hanno registrato un incremento del 20%. Ad oggi sono registrati ben 55 mila operatori biologici nel settore, di cui 225 attivi nella provincia di Padova, territorio che peraltro offre oltre 100 prodotti tipici e tradizionali.
Sono poi intervenuti il rappresentante locale di Iccrea Banca Impresa **Imma Russo**, che ha presentato i prodotti di IBI soffermandosi in particolare sui servizi di leasing strumentale ed immobiliare dedicati al settore, e il rappresentante locale di CreditAgri **Franco Mendo**, che ha illustrato i vantaggi forniti dall'attività di assistenza svolta dal Confidi in partenariato con la Banca.

Che cosa è il "Bail-in"

Lo scorso 27 aprile, presso il "Centro Anziani" di Resana in provincia di Treviso, si è tenuto un incontro pubblico a cura della BCC di Roma con lo scopo di diffondere la conoscenza dei meccanismi del cosiddetto "Bail-in" nel più ampio contesto della disciplina di risoluzione delle crisi bancarie. Il Vice Direttore Generale della BCC di Roma **Francesco Petitto**, che è anche Direttore della Zona Alta Padovana, ha rappresentato ai numerosi presenti i principali cambiamenti introdotti dalle nuove regole e il relativo impatto sulla tutela dei risparmi. Il Direttore Petitto ha, tra l'altro, sottolineato l'importanza che attualmente riveste, per il cliente, la conoscenza del grado di solidità della propria banca. Il concetto è stato ripreso anche da **Loris Mazzorato** (Sindaco del Comune di Resana, che ha patrocinato l'incontro). Mazzorato ha riconoscendo alla BCC di Roma l'importante ruolo che è venuta ad assumere nel nuovo territorio di insediamento, tanto per la protezione dei risparmiatori, quanto per il supporto finanziario al fitto tessuto produttivo presente in quest'area del nordest economicamente trainante. L'incontro è stato promosso dal Direttore dell'agenzia 230 di Resana, **Andrea Scapolo**, e dal coordinatore di Zona **Fabio Messina**.

L'importanza della Prevenzione

La CASPIE per la tutela della salute

La salute, in questo millennio, ha un'importanza diversa. L'attenzione alla propria condizione psicofisica ha la prerogativa sulla conduzione della propria vita. Si va dal medico più spesso. Si prendono più medicine. Si cercano alternative omeopatiche e terapie orientali. Tutto verte intorno allo "stare bene".
La scoperta della medicina moderna, fattori alimentari, regole igieniche di vita hanno fatto al mondo occidentale il regalo di allungare la vita in modo considerevole e si prevede per il futuro un ulteriore incremento.
Questo per un verso è un ottimo risultato, ma dall'altra parte apre nuove polemiche. Nel senso che, con gli anni, si hanno più frequenti patologie tipiche dell'età avanzata e l'obiettivo deve essere quello di assicurare una buona qualità di vita.
In quest'ottica un ruolo fondamentale lo ricopre la prevenzione.
Ma cosa vuol dire prevenire? Anticipare. Impedire che qualcosa avvenga o si manifesti, provvedendo adeguatamente in anticipo.
Il male del nostro tempo è infido e silenzioso. Colpisce senza badare all'età, status sociale e senza motivazione. Ed è allora che la prevenzione vuol dire anche combattere questo nemico. Fare un check-up, soprattutto dopo una certa età, è un gesto d'affetto per se stessi e per i propri cari. Spesso un piccolo atto di coraggio può risultare un vero salvavita.
Prendersi la responsabilità della propria salute e non lasciare tutto al caso – deve essere una direttiva di esistenza. Ma che cos'è un check-up? È un percorso appositamente studiato a preparato da un'equipe medica specializzata in diverse discipline cliniche volta alla ricerca ed alla prevenzione. A seconda delle necessità e delle caratteristiche biologiche della persona si prescrivono delle analisi rivolte sia allo screening di una determinata patologia che per una più vasta visione clinica.
Si comincia con delle semplici analisi del sangue ad ampio spettro per proseguire, a seconda del caso, ad accertamenti mirati come ecografie, rx, visite ginecologiche, urologiche, dermatologiche, cardiogramma, ecodoppler, ecc.
In questo senso esistono programmi personalizzati volti alla individuazione di una specifica patologia e programmi standard che propongono dei check-up generici. È probabile che eseguendo tutte le analisi si scoprirà di essere "sani come pesci". Meglio così!
In tale ottica ed in coerenza con la propria attività di Assistenza Sanitaria, la CASPIE, da diversi anni, ha sviluppato un progetto volto ad affiancare le diverse azioni per il raggiungimento dell' obiettivo sancito dall'art. 32 della Costituzione Italiana, ossia: "garantire la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo".
Infatti, promuove e sostiene iniziative di Prevenzione sia Primaria che Secondaria; in particolare vengono considerati in modo coordinato e multidisciplinare programmi di educazione sanitaria personalizzati; indicazioni su stili di vita, alimentazione, attività fisica, riferimenti medici e test clinici orientati alla valutazione degli stati di pre-patologia. Tale prassi tende a prevenire, con tempestività, l'insorgenza di uno stato morboso ovvero a formulare diagnosi precoci.
Essenzialmente questi sono i contenuti qualificanti degli accordi tra la CASPIE ed i propri Enti Assistiti e dei progetti che li vedono, in un certo senso alleati nel perseguimento di fini e nell'affermazione di valori caratterizzanti la Responsabilità sociale d'impresa.

Il programma e il protocollo

Il check-up CASPIE consiste in un programma sanitario personalizzato di Prevenzione e diagnosi basato su un'accurata consulenza sui fattori di rischio individuali e familiari, coordinato da un Medico di riferimento che segue l'Assistito durante tutto l'iter diagnostico.
Il check-up è concepito in modo da poter fornire la più ampia conoscenza dello stato di salute dell'Assistito attraverso la professionalità degli Specialisti, coadiuvata dai presidi diagnostico-clinici, tecnologicamente avanzati e non invasivi, secondo il Protocollo individuato.
Ogni programma di Prevenzione prevede, al termine del check-up, la relazione Medica conclusiva, redatta dal Medico coordinatore, che riassume gli esiti degli accertamenti eseguiti e fornisce indicazioni relative alla correzione dei fattori di rischio evidenziati, alle strategie comportamentali, ad eventuali approfondimenti diagnostici e suggerimenti terapeutici.

CASPIE
Sede legale ed operativa:
Via Ostiense 131 L
Corpo D 6° Piano - 00154 Roma
Numero Verde: 800.254.313
Apertura al pubblico:
Lun.-Mer.-Ven.
dalle 9.00 alle 13.00
www.caspie.eu

Un modello per il microcredito

Presentato in Campidoglio l'accordo tra BCC Roma e Ente Nazionale del Microcredito, un modello efficace per permettere finalmente ai "non bancabili" di emergere e di realizzare i propri progetti. La nostra Banca mette in campo un plafond di 30 milioni, con la garanzia del Fondo Centrale e il servizio di tutoraggio offerto dall'ENM. C'è la possibilità - ha detto il Vice Direttore Generale della Banca Francesco Petitto - di dare nuova linfa al settore della microimprenditoria, che costituisce una vera e propria spina dorsale del Paese

L'accordo tra BCC Roma e l'Ente Nazionale per il Microcredito costituisce un modello che sarà replicato anche in altre Regioni. È quanto emerso dal convegno tenutosi lo scorso 4 maggio presso la Sala della Protometeca in Campidoglio, durante il quale è stato illustrato nel dettaglio l'impegno della Banca e il ruolo dell'Ente, con i suoi servizi di tutoraggio e assistenza. Il microcredito, in sostanza, è uno strumento che permette l'accesso ai servizi finanziari alle imprese solitamente considerate "non bancabili", con queste caratteristiche: ammontare massimo di 25 mila euro, assenza di garanzie reali come, ad esempio, ipoteca o pegno in titoli e per l'appunto i servizi ai assistenza ausiliari stabiliti per legge dall'art. 3 del decreto 176/2014. Anche una buona idea, infatti, può non produrre reddito e naufragare se non adeguatamente supportata nelle tematiche contabili, fiscali, legali e di marketing. Grazie all'Ente Nazionale per il Microcredito tali servizi saranno forniti da professionisti specializzati in maniera totalmente gratuita per il cliente. Tutto ciò è possibile grazie alla garanzia rilasciata dallo Stato, tramite il Fondo Centrale, per l'80% del valore finanziato.

Dopo il saluto del Cardinale **Giovanni Battista Re**, che ha ricordato il ruolo della dottrina sociale della Chiesa e l'importanza di strumenti che aiutino chi è privo di mezzi finanziari per realizzare i propri progetti, **Giuseppe Mormandi,** in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico, ha sottolineato come anche con le politiche espansive di Draghi e della BCE non siano servite ad aumentare l'accesso al credito. Per questo il lavoro svolto dall'Ente e da BCC Roma può rappresentare una via alternativa di grande importanza, anche grazie all'attività di garanzia del Fondo, che sta dimostrando sempre più la sua concreta efficacia.

Mario Baccini, Presidente dell'ENM, ha ringraziato la Banca di Credito Cooperativa di Roma, che per prima ha colto l'opportunità aperta dall'intervento del Fondo a garanzia di una clientela considerata marginale o a rischio, inaugurando così un vero e proprio modello. Oggi esistono cittadini privati di qualsiasi opportunità creditizia, e noi abbiamo il dovere di aiutarli a coprire "l'ultimo miglio", a far nascere una piccola impresa con l'ausilio di servizi indispensabili, a far diventare i non bancabili contribuenti e protagonisti della nostra società. Un beneficiario di microcredito, ha aggiunto Baccini, può far nascere in media 2,43 posti di lavoro: numeri davvero non da poco.

Il Vice Direttore BCC Roma **Fran-**

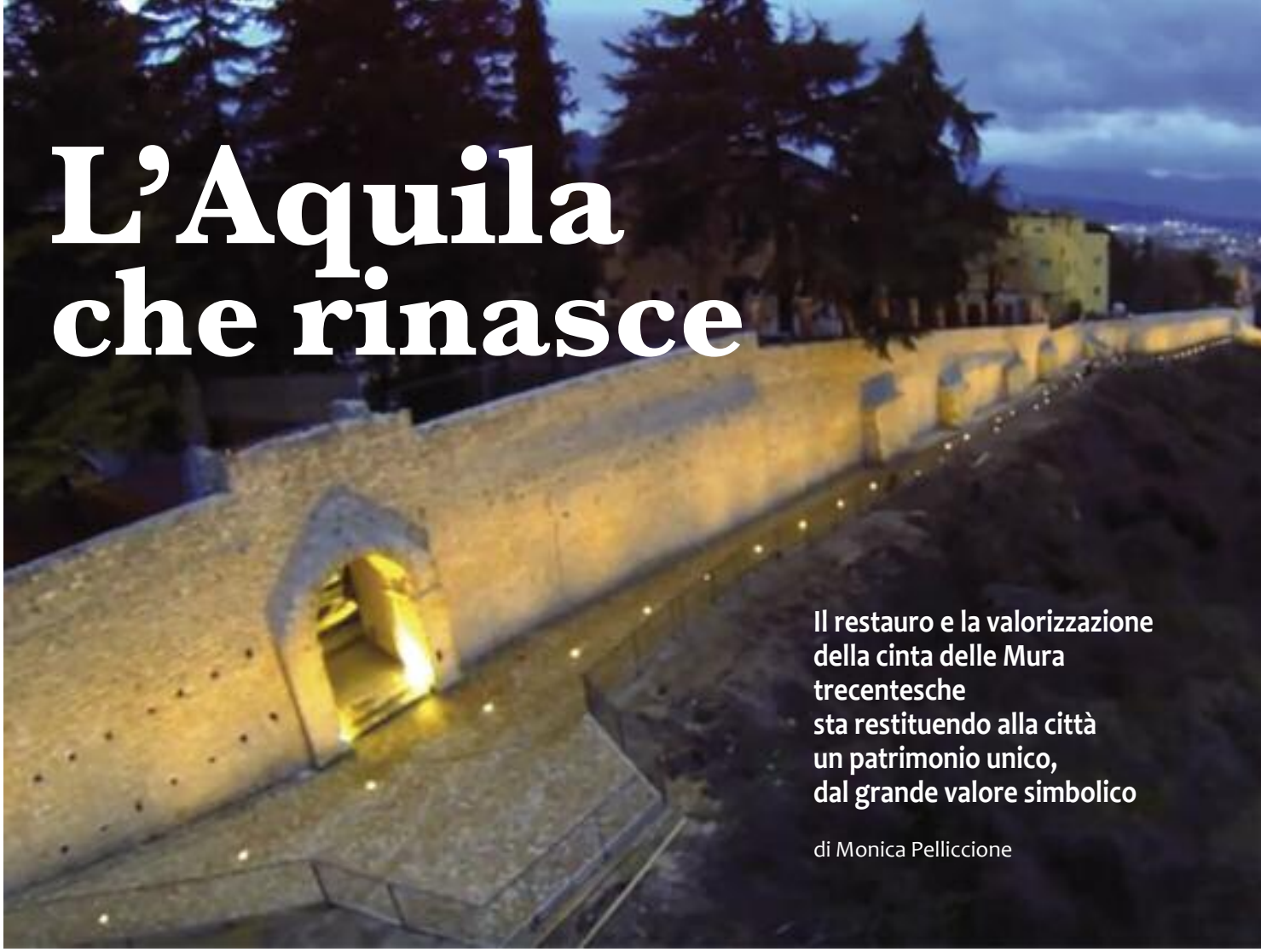
Il Presidente dell'ENM Baccini ha ringraziato BCC Roma per aver colto subito l'opportunità aperta dall'intervento del Fondo a garanzia di una clientela considerata marginale o a rischio. Oggi esistono cittadini privati di qualsiasi opportunità creditizia, ha detto, e noi abbiamo il dovere di aiutarli a coprire "l'ultimo miglio"

cesco Petitto ha messo in rilievo l'impegno sociale della Banca, la sua vocazione territoriale a fianco di parrocchie e associazioni in linea con quella dottrina sociale della Chiesa evocata dal Cardinale Re. Non ci basiamo su freddi numeri di rating, ha detto Petitto, ma sulla valutazione della persona, in forza di una conoscenza profonda delle nostre aree di competenza. Per questo, ha detto, ci siamo messi a disposizione con un plafond di 30 milioni, con la speranza che possa essere utilizzato nella sua interezza. Solo così i non bancabili potranno emergere e dare nuova linfa al settore della microimprenditoria, una vera e propria spina dorsale del Paese di cui ci si occupa troppo poco.

Riccardo Graziano e **Marco Paoluzi**, rispettivamente segretario generale e funzionario dell'ENM, hanno affrontato i dettagli tecnici del sistema di servizi ausiliari offerto dall'Ente. L'articolo 3 prevede incontri diretti con il beneficiario del microcredito, un vero e proprio calendario di appuntamenti durante il quale l'ENM offrirà i servizi fondamentali: il supporto alla definizione della strategia di sviluppo del progetto finanziato e il supporto alla definizione dell'idea di impresa, al fine di verificarne la sostenibilità. Altri servizi di cui si potrà usufruire sono la formazione sulle tecniche di amministrazione dell'impresa e sull'uso delle tecnologie più avanzate per innalzare la produttività dell'attività, il supporto per la definizione dei prezzi e delle strategie di vendita, per la soluzione di problemi legali, fiscali e amministrativi e per l'individuazione di eventuali criticità nell'implementazione del progetto finanziato. L'Ente peraltro pubblicherà sul proprio sito, aggiornandolo periodicamente, un elenco volontario dei prestatori dei servizi ausiliari che rispondano ai requisiti qualitativi stabiliti dall'Ente.

Guglielmo Berardi, responsabile Customer Relations del Medio Credito Centrale, ha illustrato nel dettaglio le caratteristiche del Fondo di Garanzia, mentre **Claudia Benedetti**, responsabile della segreteria generale di Federcasse, ha ringraziato BCC Roma per la sua disponibilità a fare, in un certo senso, da laboratorio a questa iniziativa, tanto più necessaria se si pensa che in Europa ben un cittadino su 4 è a rischio povertà, con percentuali simili in Italia. Ha chiuso il convegno **Raffaele Rinaldi**, responsabile dell'ufficio crediti Abi, che ha illustrato gli sforzi del sistema bancario nel suo complesso per favorire il più possibile la diffusione del microcredito, sottolineando anche la necessità di ufficializzare un albo dei fornitori di servizi ausiliari.

Giuliano Polidori



L'Aquila che rinasce

Il restauro e la valorizzazione della cinta delle Mura trecentesche sta restituendo alla città un patrimonio unico, dal grande valore simbolico

di Monica Pelliccione

L'atmosfera è suggestiva e struggente. Quando i led incastonati tra i sampietrini si accendono, inondando di luce soffusa le antiche mura della città restaurate di recente, il percorso di cinque chilometri si trasforma in una passerella che consente di ammirare dall'alto tutta la bellezza dell'Aquila. Le gru svettano sul centro storico che prova a rinascere, tra palazzi nobiliari e monumenti simbolo che tornano alla vita. Sullo sfondo la cupola di San Bernardino con la monumentale facciata in pietra bianca. Il camminamento che da Porta Branconia conduce alla zona di Santa Croce e ancora, verso Porta Barete, si percorre a passo lento in poco più di mezz'ora. La cinta muraria è stata illuminata solo in parte dalla Sovrintendenza ai beni culturali, che ne ha curato il restauro. Ma il risultato è degno di una cartolina: le mura antiche illuminate cingono come in un abbraccio la città vecchia, con i varchi ancora chiusi e la scalinata di sampietrini di Porta Branconia che scende verso l'arco di pietre bianche. Sotto si staglia la periferia, con un panorama che stupisce a ogni tratto. Le mura, restaurate con pregio, sono un saliscendi di pietre irregolari, che ne esaltano la particolarità. Da quassù si gode di una prospettiva inedita al calar della sera, quando il buio avvolge le forme e tutto si fa più intenso. Nonostante le lampade siano incastonate a pavimento, riescono a far luce dal basso su tutto il fronte della cinta muraria. Il progetto ha previsto una differenziazione luminosa e cromatica per i rettilinei rispetto ai bastioni, che si stagliano alteri verso il cielo. La temperatura del colore è più calda per le zone uniformi e più fredda sui bastioni, baluardi difensivi e di protezione della città dagli attacchi esterni. Un gioco di forme che crea un effetto tridimensionale, anche da lontano. Lungo il percorso si incontra uno dei torrioni, in parte crollato, lasciato nella sua forma originaria, come elemento storico. Le feritoie laterali non sono più visibili, ma è da lì che gli aquilani "dentro le mura" tenevano sotto controllo Porta San Lorenzo, riportata alla luce durante l'opera di restauro delle mura aquilane. Poco distante, ciò che resta di un vecchio acquedotto. Il camminamento, che in notturna aumenta la suggestione dei visitatori,

rappresenta una delle più affascinanti mete turistiche dell'Aquila post-terremoto, insieme alla Basilica di San Bernardino e alle 99 Cannelle. È prossima anche l'apertura del cantiere per la ristrutturazione di Palazzo Margherita, storica sede municipale, con la sua Torre Civica che per secoli ha custodito la Bolla del Perdono emanata da Papa Celestino V, emblema della Perdonanza Celestiniana. Un palazzo che porterà la firma della Banca di Credito Cooperativo di Roma e del sistema delle BCC italiane, che hanno contribuito al restauro. Ma torniamo al nostro percorso. Viverlo è come fare un tuffo indietro nel tempo. Al 1254, quando iniziarono i lavori di costruzione della cinta muraria. Il progetto originale era più ampio di quello attuale e inglobava anche Collemaggio. Nel 1259 Manfredi distrusse L'Aquila, ma le mura non erano ancora state completate. Il che portò a un ridimensionamento del progetto nel 1272, con una configurazione studiata da Lucchesino, uno dei capitani aquilani. La parte finale del percorso è scoscesa, ma fruibile. Mentre si scende, le ombre si allungano sulle pareti in pietra. All'orizzonte le luci brillano sullo sfondo di un cielo di velluto. E' L'Aquila più bella: la città del passato che proietta lo sguardo verso il futuro.

Le mura antiche illuminate cingono come in un abbraccio la città vecchia, con i varchi ancora chiusi e la scalinata di sanpietrini di Porta Branconia che scende verso l'arco di pietre bianche

Insieme all'Africa con il Cuamm

Prima le mamme e i bambini

Dal 1950 una delle istituzioni di cui i padovani sono orgogliosi è il Cuamm. Si tratta di una Ong-Onlus nata dall'intuizione di un medico in seno alla diocesi di Padova che ha consentito a generazioni di medici e paramedici africani di formarsi presso l'Università di Padova e ha condotto oltre mille volontari a fornire cure in alcuni tra i più poveri paesi africani. Un'attività meritoria a cui BCC Roma offre il suo sostegno. Ne parliamo con Piero Badaloni (noto giornalista, scrittore e membro del CdA del Cuamm) e don Dante Carraro (direttore del Cuamm)

Che cosa ci fa un giornalista come Piero Badaloni nel consiglio di amministrazione di questa Onlus radicata nel nord-est?

Piero Badaloni In realtà sono tanti i motivi che mi hanno spinto ad accettare l'invito a entrare nel consiglio di amministrazione del Cuamm, a cominciare dall'affetto e dalla stima verso colui che ne è stato per oltre cinquant'anni la guida, don Luigi Mazzuccato, scomparso recentemente. Ma da soli, questo affetto e questa stima non sarebbero bastati se non ci fosse stato dietro di lui un formidabile gruppo di persone che hanno fatto della solidarietà verso gli ultimi della Terra il loro impegno quotidiano e totalizzante. In Italia non sono molto conosciuti, ma all'estero dove ho avuto modo di lavorare come corrispondente della Rai per oltre dieci anni, sono invece apprezzati e rispettati. "Siamo più bravi a far nascere i bambini che a farci pubblicità", diceva scherzando don Luigi, ma era esattamente quello che chiedeva ai suoi medici, e a tutti gli altri operatori che partivano per lavorare nei tanti ospedali sparsi nei paesi dell'area sub sahariana dove è presente il Cuamm: rimboccarsi le maniche con entusiasmo ma in silenzio. Quando mi è stato chiesto se ero disposto a dare una mano non ho esitato. L'unica domanda che mi sono posto è proprio quella che ponete a me: ma di mestiere io faccio il giornalista, come posso essere utile? E don Luigi, serafico, mi ha risposto: "se entri nel Cda capisci meglio cosa facciamo e come lo facciamo. Poi sta a te raccontarlo e farlo raccontare nella maniera che riterrai più giusta".

"Prima le mamme e i bambini", "Mio fratello è africano": sono questi alcuni degli slogan del Cuamm. Qual è, in sintesi, l'attività di questa Ong-Onlus e che cosa la distingue da altre realtà simili?

Piero Badaloni Vede, non c'è solo il Cuamm a operare in Africa sul fronte sanitario, ma questa Onlus, a differenza di altre, lo fa senza puntare sulla grancassa mediatica, usata spesso per fini politici, ma agisce con grande discrezione, in un autentico spirito di servizio, cercando di guadagnarsi il sostegno, puntando sulla serietà e sul rigore degli interventi, basati sul coinvolgimento delle istituzioni locali, sia quelle laiche che religiose, in funzione delle esigenze territoriali più urgenti e non imponendo la sua linea. C'è una parola chiave per capire la strategia di questa Onlus, e la parola è "con". "I medici con l'Africa" è non a caso lo slogan con cui è stato deciso di definirla. Il Cuamm, il collegio universitario per aspiranti medici missionari nato a

Piero Badaloni presenta l'Annual meeting di Medici con l'Africa Cuamm, Padova, 5 novembre 2011 (copyright Matteo Danesin)

Nella pagina accanto: un medico Cuamm mentre visita un bambino nell'ospedale di Chiulo, Angola (copyright archivio Cuamm)

Padova 65 anni fa, è stato la fucina da cui è nata la rete dei volontari che sono andati a lavorare negli ospedali africani in tutti questi anni. Il "con" indica uno stile, un metodo di lavoro, ha scritto don Luigi, segna la differenza fra il "semplice" dare agli altri e il "condividere" con l'altro. E' importante avere i medesimi intenti, unire le forze per un reciproco arricchimento. Quali altre parole potrebbero esprimere con più efficacia ciò che fa la differenza?

don Dante Carraro Il Cuamm è oggi impegnato in 7 paesi dell'Africa sub-Sahariana, (Angola, Etiopia, Mozambico, Tanzania, Sierra Leone, Sud Sudan, Uganda) per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane. Dal 1950 realizziamo progetti a lungo termine, in un'ottica di sviluppo, per rendere l'accesso ai servizi sanitari disponibile a tutti, soprattutto ai gruppi più marginali delle popolazioni. I nostri volontari si impegnano sul campo per garantire l'accesso alle cure delle popolazioni africane: in ospedali, distretti, scuole o università, a fianco di medici e infermieri locali. Altri lavorano dietro le quinte per assicurare che le attrezzature funzionino, i materiali arrivino, i conti tornino. Oggi abbiamo circa 180 operatori sul campo, siamo impegnati in 42 progetti cooperazione principali e un centinaio di micro-realizzazioni di supporto, in 16 ospedali, 34 distretti, 3 scuole di infermieri e 2 università. Infine abbiamo una rete di collaborazione con 24 università italiane per corsi in Salute globale e con 37 sedi del Sism (Segretariato italiano studenti medicina).

Nel 2010 avete incontrato il Presidente Napolitano, lo scorso gennaio il Presidente Mattarella, che poi ha "ricambiato" la visita quando si è trovato in Etiopia. Quanto è importante tenere alta l'attenzione delle istituzioni per la causa del Cuamm?

Piero Badaloni E' stato molto importante che anche il presidente Mattarella abbia avuto modo di conoscere nel suo viaggio in Etiopia il lavoro svolto dai medici con l'Africa del Cuamm. Così come è stato importante il sostegno del suo predecessore Giorgio Napolitano. Fa onore a tutti e due questa sensibilità, è un segnale di attenzione che arrivando dai massimi vertici istituzionali rende ancora più forte la convinzione di chi come i volontari del Cuamm crede che sia fondamentale impegnarsi nella cooperazione con i paesi più in difficoltà del continente africano, in una strategia di condivisione, come amava dire don Luigi. Ma questa attenzione dei due capi di Stato è anche un messaggio preciso indirizzato all'opinione pubblica italiana, perché sostenga gli sforzi del Cuamm nel realizzare i progetti che mette in atto d'intesa con le autorità locali.

Il tema dei flussi migratori occupa le agende della politica europea. Le radici del problema stanno anche nei paesi dove opera il Cuamm. Quanto è strategico, in questo senso, l'impegno per quelle popolazioni così provate da carestie e guerre?

don Dante Carraro Direi che è indispensabile. Solo un esempio su tutti: era il 2007 quando abbiamo cominciato a lavorare a Yirol in Sud Sudan. Non c'era nulla. Quando ho chiesto al nostro autista, John, quale era il suo sogno, mi ha detto: l'Europa! Due anni fa, nel 2014, ho posto la stessa domanda a John, ma la risposta è cambiata: "No, adesso voglio rimanere qui a fare la mia parte per il mio paese. Adesso, grazie a voi, c'è un ospedale dove posso curare i miei figli, dove mia moglie può partorire, c'è una scuola dove i ragazzi possono studiare. C'è un futuro". È per questo che continuiamo a credere che la strada dello sviluppo sia quella giusta. La strada che permette di dare a ciascuno un'esistenza dignitosa e che vale la pena di vivere. Lo vediamo anche in un paese come l'Uganda, in pace da oltre 20 anni ormai, che ha avviato riforme strutturali significative e da cui la gente non emigra.

Lo scorso febbraio BCC Roma ha ospitato a Campodarsego uno spettacolo di beneficenza per il Cuamm, al quale ha presenziato il direttore della Onlus don Dante Carraro. Quanto è importante per Cuamm scegliere un partner come la nostra Banca, con la quale condividete gli stessi valori di cooperazione e di condanna di alcuni settori di business, come l'export di armi?

Piero Badaloni Se pensiamo a come e quanto la vecchia Europa ha sfruttato le risorse di questi paesi abbandonandoli poi nel caos e nell'anarchia, lasciando ampio spazio alla corruzione, l'azione di questa Onlus è certamente una goccia nel mare, ma solo così si può recuperare un rapporto di fiducia e gettare le basi per una costruttiva collaborazione. Sarebbe bello che quanti vogliono ve-

Don Dante Carraro mentre visita un centro di isolamento per Ebola in Sierra Leone (copyright archivio Cuamm)

ramente il bene dell'Africa facessero tesoro dell'esperienza del Cuamm, per imparare a intervenire in maniera corretta a sostegno dei paesi africani che ne hanno bisogno, in modo da frenare l'emorragia che ha spinto finora tanti disperati a scappare dalla fame e dalla povertà, nell'illusione di trovare altrove braccia aperte pronte ad accoglierli. L'unico modo per farlo è cominciare a creare delle opportunità di crescita nei paesi di origine di chi fugge, investendo nella formazione delle nuove generazioni e affidando loro questo compito.

don Dante Carraro Medici con l'Africa Cuamm da oltre 65 anni mette al centro le persone. Da sempre la cura delle relazioni è uno dei capisaldi che guida il nostro operare, dalla formazione specifica che diamo ai medici in partenza per l'Africa, al sostegno sul campo dei giovani specializzandi che scelgono di trascorrere 6 mesi di tirocinio in Africa; dal rapporto con le autorità locali, con il personale sanitario dei posti in cui operiamo, fino al ringraziamento a chi ci aiuta e sostiene in diversi modi. Il nostro modello è la "rete", la cura delle relazioni, è il calarsi nel territorio in cui siamo, conoscere le persone, parlare con loro, ascoltarle e costruire insieme un cammino. Uno stile che anche la BCC ha e che ci accomuna. Siamo calati nel territorio, radicati in valori che garantiscono il rispetto della dignità della persona umana, prima di tutto e del rispetto dei diritti di ciascuno.

Il 7 maggio avete incontrato in udienza Papa Francesco. Come giudicate l'impegno quotidiano di questo Pontefice, così attento agli ultimi e così vicino al dramma dei profughi?

Piero Badaloni L'udienza con il Papa è stato uno straordinario incontro fra una figura carismatica e migliaia di persone che condividono con lui i valori della carità e della misericordia. Un incontro che ha confortato il Pontefice nel vedere come siano in tanti a vivere nel concreto quei valori e non solo a parole. E a farlo dove egli lo ritiene più necessario, in quel continente da lui tanto amato e tanto bisognoso di una testimonianza di fede. Un incontro che è servito ai volontari del Cuamm per sentire più vicino a loro questo Papa che lascerà senza alcun dubbio un segno indelebile e profondo nella storia della Chiesa. Un solo rimpianto, che il nostro caro don Luigi non abbia fatto in tempo a partecipare a questo commovente abbraccio fra "i medici con l'Africa" e Papa Francesco. Ma sicuramente avrà sbirciato da dietro una nuvola, lassù nel cielo, soddisfatto e contento di questa grande manifestazione di affetto.

Collegio Universitario Aspiranti e Medici Missionari
Via San Francesco, 126
Padova
www.mediciconlafrica.org

Per donazioni:
Opera San Francesco Saverio
ag. 227 Padova
iban:
IT79 F083 2712 1000 0000 0010 788

Assimoco

Una storia in movimento.
Il nostro movimento, una storia di persone.

La nostra missione, proteggere la storia delle persone.

Da oltre 35 anni, **Assimoco** è il Gruppo **ASSI**curativo del **MO**vimento **CO**operativo italiano che da oltre 150 anni lavora per migliorare le condizioni materiali, morali e civili della persona.
Il Gruppo Assimoco collabora con Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Agenzie per portare protezione e serenità alle famiglie. L'appartenenza, la profonda conoscenza del mondo cooperativo, la fiducia e la relazione che si crea con i clienti, ci consentono di individuare e coprire i rischi che possono cogliere impreparato te e i tuoi familiari poiché condividiamo la stessa missione: operare insieme a te per proteggere la tua famiglia. Una famiglia più sicura, una società più accogliente, in cui il futuro torni a essere il tempo dei progetti e non più quello delle paure, è possibile.
Per questo motivo Assimoco ha realizzato per la **BCC di Roma Impegno Protetto Assimoco**, la nuova Polizza Temporanea di Gruppo per il caso morte e invalidità totale e permanente. La nuova polizza è dedicata ai Clienti titolari di un mutuo o di un finanziamento presso la Bcc di Roma.

Gruppo Assimoco
ASSIcurazioni MOvimento COoperativo
www.assimoco.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Fascicolo Informativo disponibile nel sito www.assimoco.it e presso la BCC di Roma.

La riforma del Credito Cooperativo punto per punto

Alla scoperta della Legge 49 del 2016, che ha ridisegnato gli assetti del Credito Cooperativo italiano. Il contesto generale è quello del cambiamento che sta interessando il sistema bancario europeo, mentre l'obiettivo specifico riguarda una maggiore integrazione a sistema delle oltre 300 BCC del nostro Paese

La Legge 49/2016 ha riformato il sistema del Credito Cooperativo italiano, disegnandone un nuovo assetto organizzativo. Con l'obiettivo di una maggiore integrazione a sistema delle oltre 300 Banche di Credito Cooperativo e per rispondere in maniera adeguata ai nuovi contesti di mercato ed alle sollecitazioni normative collegate all'entrata in vigore dell'Unione Bancaria.
Con la riforma è iniziato pertanto – per le BCC – un importante percorso di cambiamento, che permetterà di disegnare un modello organizzativo nuovo ed originale, capace di unire cultura locale a respiro europeo. Per continuare ad essere, le BCC, banche autonome, cooperative, locali, ma inserite in un sistema più coeso ed efficiente. Per continuare ad essere banche di comunità che hanno a cuore le sorti dei territori di cui sono, e continueranno ad essere, una diretta espressione.

Il contesto

Una profonda rivoluzione sta interessando già dal 2014 tutte le banche europee. Ma nel corso del 2016, il percorso di completamento dell'Unione Bancaria determinerà importanti novità non solo nell'ambito delle politiche e delle prassi di vigilanza, ma anche nell'organizzazione aziendale delle singole banche di qualsiasi dimensione e natura giuridica, nelle procedure e nell'utilizzo degli strumenti per la prevenzione e la risoluzione delle crisi, nel rapporto con gli azionisti, con i soci e con i clienti.

Le BCC rimarranno titolari dei propri patrimoni e manterranno gradi di autonomia gestionale in funzione del livello di rischiosità

Una riforma "differente"

Nel gennaio 2015 si è chiesto al Governo italiano di non intervenire autonomamente con una propria riforma delle BCC, ma di coinvolgerle direttamente in un percorso di rinnovamento. È così stato possibile avviare un utile confronto con il Governo e con la Banca d'Italia. Ciò ha consentito di elaborare una proposta di contenuti qualificanti e di caratterizzare la riforma in modo coerente con la storia e i tratti distintivi, più che mai moderni, della **mutualità bancaria**. Un metodo nuovo, è il caso di dire "cooperativo", che ha riconosciuto le specificità del sistema individuando, con chiarezza, gli obiettivi da raggiungere.
Tre le richieste che erano state avanzate dalle Autorità:

1. migliorare la *governance* complessiva del Sistema BCC;
2. allocare in modo più efficiente le risorse patrimoniali già presenti all'interno del Sistema;
3. aprirlo ai capitali esterni.

A queste si sono aggiunti i **tre obiettivi** indicati come prioritari dal Credito Cooperativo:

1. valorizzare la dimensione territoriale e l'autonomia delle singole BCC;

2. semplificare le filiere, eliminare le ridondanze, accrescere l'efficienza;
3. garantire l'unità del sistema.

Obiettivi che sono diventati le linee guida della riforma, divenuta poi Legge (Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 14 aprile).

Cosa conferma la riforma

La nuova legge di riforma (Legge n. 49/2016) del Credito Cooperativo ribadisce e tutela l'identità e il ruolo delle BCC, banche di territorio a mutualità prevalente, valorizzando l'art. 2 dello Statuto di ogni singola Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen. Le comunità restano dunque proprietarie delle loro banche cooperative mutualistiche. La riforma consente ad ogni BCC di restare autonoma in misura correlata al proprio grado di rischiosità.

Il rafforzamento della mutualità: il socio al centro

Viene ampliata la possibilità di coinvolgimento dei soci tramite l'innalzamento del valore massimo di capitale detenibile (da 50 mila a 100 mila euro) e del numero minimo dei soci che ogni BCC deve avere (da 200 a 500. Le BCC con numero di soci inferiore potranno adeguarsi a questa soglia entro il 2021).

La riforma ribadisce e tutela l'identità e il ruolo delle BCC, banche di territorio a mutualità prevalente, valorizzando l'art. 2 dello Statuto di ogni singola Banca di Credito Cooperativo

Cosa cambia con la nascita del Gruppo Bancario Cooperativo

La riforma stabilisce che ogni BCC dovrà aderire al Gruppo Bancario Cooperativo (GBC), il quale dovrà sottoporre alla Banca d'Italia il progetto di costituzione entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle Disposizioni attuative emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla stessa Banca d'Italia.
L'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo è condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Per aderire al Gruppo Bancario Cooperativo, le BCC sottoscriveranno un **contratto di coesione** (che disciplinerà il funzionamento del Gruppo stesso). Le BCC rimarranno titolari dei propri patrimoni e manterranno gradi di autonomia gestionale in funzione del livello di rischiosità da sviluppare nell'ambito degli indirizzi strategici e degli accordi operativi concordati con la Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, della quale manterranno il controllo societario, detenendone la maggioranza del capitale.
La Capogruppo svolgerà un'azione di **direzione e controllo** in attuazione di una funzione generale di servizio, con due obiettivi:

- sostenere la capacità di servizio della BCC a soci e clienti, la funzione di sviluppo dei territori e la capacità di generare reddito della BCC;
- garantire la stabilità, la liquidità e la conformità alle nuove regole dell'Unione Bancaria.

La Capogruppo potrà aprirsi alla partecipazione di capitali esterni sino ad un massimo del 49% del suo capitale sociale. Saranno presi in considerazione investitori scelti tra soggetti omologhi o con finalità analoghe a quelle delle BCC, in una logica di partnership e di sviluppo strategico. Interessano essenzialmente "capitali pazienti", capaci di entrare in sintonia con la visione "intergenerazionale" del Credito Cooperativo.

Il Gruppo Bancario Cooperativo: una nuova figura giuridica

Il Gruppo Bancario Cooperativo è una figura giuridica nuova, inedita nel panorama bancario. A conferma della storica capacità della cooperazione italiana di credito di definire soluzioni organizzative innovative che possano anche essere modello per altre realtà omologhe.

La Capogruppo del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo avrà una soglia minima di patrimonio netto di 1 miliardo di euro. Elemento di solidità all'insegna dell'unitarietà del sistema.

Clausola di non adesione

La riforma consente alle BCC di non aderire al Gruppo Bancario Cooperativo a condizione di possedere al 31 dicembre 2015 un patrimonio netto superiore a 200 milioni di euro (altre con livelli patrimoniali inferiori potranno aggregarsi a queste) trasferendo ad una Spa la sola attività bancaria e mantenendo pertanto le riserve indivisibili in capo alla cooperativa. Per farlo, hanno 60 giorni di tempo – dalla entrata in vigore della legge – per avanzare alle Autorità istanza di conferimento, versando contestualmente un importo pari al 20 per cento del patrimonio netto.

Le BCC e la Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo assumeranno garanzie in solido

Le garanzie assunte dalla Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo e dalle BCC aderenti potranno avere forme e caratteristiche più adeguate alla struttura patrimoniale del sistema.

I requisiti qualitativi e dimensionali del Gruppo Bancario Cooperativo

La Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo potrà contribuire in caso di necessità – insieme ai Fondi di garanzia del Credito Cooperativo e ai Fondi Mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione – al rafforzamento patrimoniale delle BCC. Sottoscrivendo, in particolare, azioni di finanziamento di cui all'art. 150-ter del TUB (computabili nel capitale di migliore qualità).

La Capogruppo potrà aprirsi alla partecipazione di capitali esterni sino ad un massimo del 49% del suo capitale sociale. Saranno presi in considerazione investitori scelti tra soggetti omologhi o con finalità analoghe a quelle delle BCC

Il Gruppo Bancario Cooperativo dovrà costituire una struttura che:

- assicuri il rispetto dei requisiti prudenziali europei, sempre più severi;
- abbia capacità competitiva, quindi di investimento;
- garantisca economie di scala, contenimento dei costi, adeguata capacità di tutela della stabilità delle banche e dell'insieme del gruppo, appropriati ed incisivi meccanismi di intervento per la soluzione di singole crisi aziendali;
- costituisca valore aggiunto per le singole BCC azioniste.

L'unità del sistema e le specificità delle Casse Raiffeisen

L'unità del sistema è presupposto irrinunciabile di sostenibilità e di competitività nel medio/lungo periodo. Ciò in considerazione di un più efficace presidio del rischio, una razionalizzazione dei costi, una dimensione maggiormente idonea ad attrarre capitali esterni, una rilevante capacità di investimento.

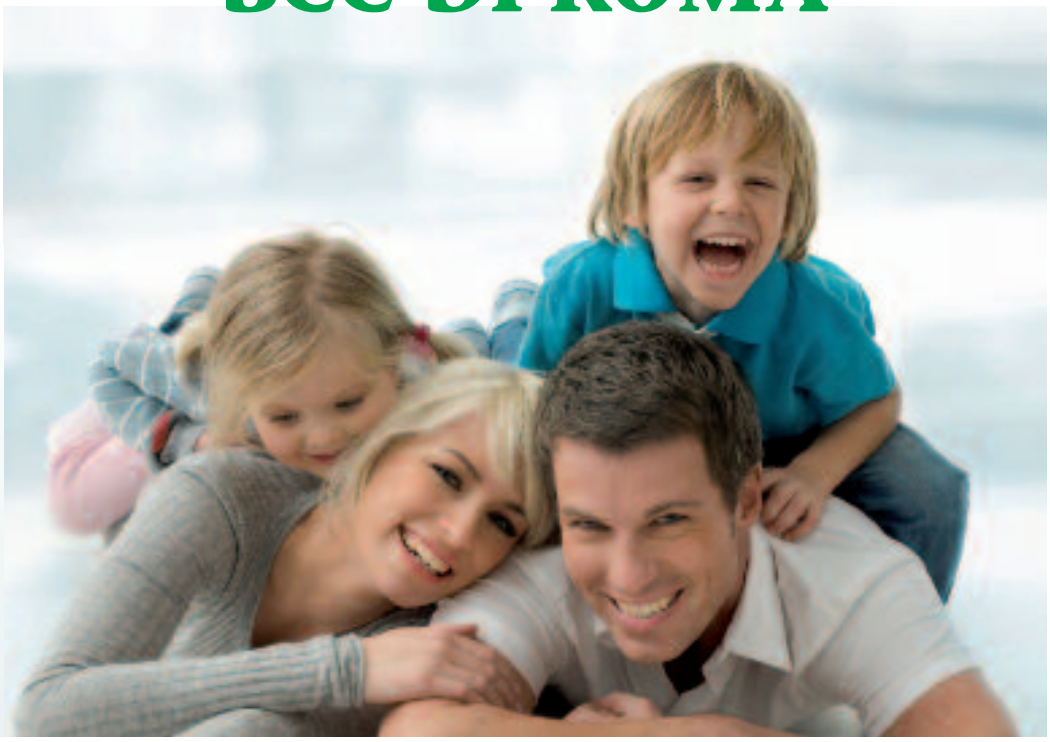
All'interno di questo quadro, il sistema delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige potrà costituire, nel rispetto delle particolarità culturali e linguistiche radicate in quel territorio, un proprio Gruppo provinciale, il quale farà sistema con il Gruppo Bancario Cooperativo, stipulando appositi impegni di solidarietà e contratti di servizio.

Il Fondo temporaneo delle BCC

La legge n. 49/2016 prevede che, durante la fase di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo e sino alla data di adesione allo stesso, le BCC aderiscano ad un Fondo temporaneo, con l'obiettivo di favorire processi di consolidamento e di concentrazione.

COPERTURE SANITARIE DETRAIBILI PER I SOCI DELLA BCC DI ROMA

Via Castelfidardo, 50
00185 Roma
tel. 06 4440010
06 4440507
fax 06 49386357



Il **FONDO MUTUASALUS** è un ente che offre in esclusiva ai Soci della BCC di ROMA iscritti alla CRAMAS coperture sanitarie di assoluta convenienza.
Caratteristiche dell'offerta:
Garantisce il rimborso delle spese sostenute dalle famiglie in conseguenza di interventi chirurgici, ricoveri e prestazioni diagnostiche.
Interessante e conveniente caratteristica di **FONDO MUTUASALUS** è che il costo per la famiglia è fisso, indipendentemente dal numero dei componenti fiscalmente a carico. È prevista, inoltre, una copertura facoltativa per le spese odontoiatriche. Sono ammessi alla copertura i soci sino a 80 anni d'età.
Il costo della copertura è rateizzato, senza alcun aggravio di interessi, con addebiti trimestrali su conto corrente e, inoltre, può essere detratto fiscalmente.

Non perdere questa occasione, chiedi informazioni dettagliate nella Tua Agenzia

Un modello italiano **per lo sviluppo**

di MAURIZIO ALETTI

Se si vuole uscire definitivamente dalla crisi, ci fa sapere il Censis, occorre guardare al tradizionale fattore dinamico della realtà italiana, ovvero le milioni di piccole e medie imprese che innervano i nostri territori. Che vanno incentivate a crescere in una logica di filiera

Ritrovare la via dello sviluppo secondo il modello italiano: è questo il tema maturato recentemente in ambito Censis, che ha dato evidenza nei suoi studi ai tradizionali fattori dinamici della realtà italiana, in particolare le piccole e medie imprese. Se da una parte, infatti, l'attenzione politico-istituzionale sulla ripresa è concentrata sulla leva della politica monetaria attuata dalla Banca Centrale Europea, dall'altra si sta riaffermando il valore dei processi dal basso, quei processi basati sul protagonismo delle PMI e dell'economia di filiera, come dimostrano i comparti che vanno meglio nel campo dell'export e dei servizi alla persona.

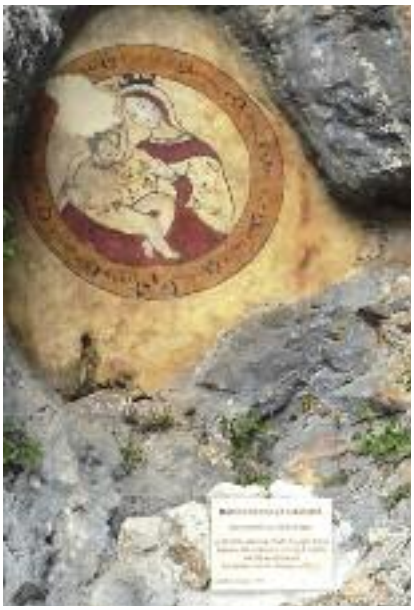
Il problema dell'Italia in questi anni, dice il Censis, è che se l'economia e la società hanno saputo resistere meglio di altri Paesi alla crisi iniziata nel 2007, è anche vero che le potenzialità dei territori e dell'economia reale che li abita hanno subito un brusco stop. E certo non è stato un bene perché il fattore principale che ha costruito il "caso italiano" dagli anni '70 del Novecento in poi, è stato quello dell'esplosione di piccole e piccolissime aziende. Le si è invitate poi a uscire dal "nanismo imprenditoriale", a crescere dimensionalmente, mentre invece occorreva comprendere e sostenere la dinamica che le porta a inserirsi in una logica di filiera, piuttosto che a ingigantirsi.

Vi è stato poi un altro problema che ha segnato il decennio che abbiamo alle spalle: si è rinunciato a guardare con attenzione sistemica a quell'economia dell'innovazione digitale che tutti dicono essere il fattore decisivo per ritrovare la strada della crescita. Non che non ci siano state avanguardie di eccellenza, solo che il Paese è sembrato rimanere a guardare se questo nuovo "ecosistema economico" avrebbe avuto la forza di farci rimettere in piedi. Senza contare i ritardi nella realizzazione della rete a banda larga in tutto il territorio nazionale, soprattutto nelle grandi città.

Si è parlato molto, in altre parole, di digitalizzazione delle imprese negli ultimi anni, ma a tanta forza nel dibattito – fanno sapere dall'istituto di Pazza Novella – non è corrisposta alcuna azione atta a rendere l'economia digitale "un flusso strutturante di quella modernità di assetto tanto diffusamente invocata".

Il risultato, ha detto il Presidente del Censis Giuseppe De Rita, è un Paese ancora a basso potenziale, "che sente di avere indebolito fin troppo le basi su cui poggiava il suo sviluppo: la piccola e media impresa, la manifattura industriale, l'internazionalizzazione di nicchia di alcune filiere di produzioni di beni e di servizi ad alto valore aggiunto".

Ma è proprio in questi segmenti – qui sta il punto focale dell'analisi – che si vanno riscontrando i primi segni di una seppur debole inversione di tendenza: le piccole imprese, ibridandosi tra loro, specie nel settore manifatturiero, stanno migliorando il loro potenziale. Qui bisogna continuare a guardare quindi, e proprio qui è il campo d'azione tradizionale di BCC Roma: anno dopo anno, decennio dopo decennio il nostro punto di riferimento rimane quello dell'economia reale. E i numeri stanno lì a dimostrarlo: oltre il 40% degli impeghi della nostra Banca è diretto a imprese individuali e a piccole e medie imprese. È questa la strada su cui bisogna insistere.



CAPISTRELLO

Il restauro della “Madonna della Cascata”

Riportato al suo splendore un antico dipinto su roccia che rischiava di perdersi. Il 19 giugno scorso l’opera è stata restituita alla comunità

foto Severino Alessandro

Percorrendo il sentiero che da Piazza Centrale conduce al fiume Liri, a sinistra del cammino, poco prima di un ponticello, ci si imbatte in una delicata rappresentazione iconografica dipinta sulla roccia, una Madonna con Bambino di pregevole fattura di cui non si hanno notizie precise. L’immagine, denominata dai cittadini “Madonna della Cascata”, si trovava in un evidente stato di degrado, tale da indurre il Lions Club Avezzano, coadiuvato da BCC Roma e amministrazione comunale di Capistrello, a organizzare un’opera di restauro conservativo eseguito da Francesca Vivio sotto l’alta sorveglianza della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio d’Abruzzo. Il dipinto è stato restituito alla comunità il 19 giugno scorso, con una cerimonia partecipata.

Il presidente BCC Roma **Francesco Liberati** ha sottolineato come la “Madonna della Cascata” testimoni quella preziosa devozione popolare diventata parte integrante dei nostri territori e della loro vita secolare. “Ne abbiamo sostenuto convintamente l’opera di restauro, dando senso a quel tratto distintivo del Credito Cooperativo a cui non cessiamo di guardare come alla nostra stella polare: la dimensione localistica e la promozione dell’economia, della cultura e dell’identità storica di paesi e città nei quali siamo insediati”.

Non potevamo perdere questo affresco, ha detto **Gabriella Rosci**, Presidente del Lions Club di Avezzano: “Il nostro compito è stato quello di incoraggiare le istituzioni pubbliche e private a collaborare per il recupero”. Il sindaco di Capistrello **Francesco Ciciotti** ha rimarcato l’importanza del restauro del dipinto murale: “L’obiettivo è puntare in alto, ha affermato, non ad un turismo mordi e fuggi ma ad un turismo stabile, creando con le realtà vicine come Alba Fucens un pacchetto turistico di alto livello da offrire ai visitatori.”

FERENTINO
La squadra femminile di Volley vola in Serie C

Lo scorso 8 maggio il Volley Ferentino ha conquistato la serie C, battendo nettamente il Tor Sapienza con un secco 3 a 1 in una palestra Itis gremita all'inverosimile e con le telecamere di TeleUniverso ed Extra Tv a riprendere lo spettacolo. Al fischio finale bolgia in campo e sugli spalti per un'impresa attesa da tempo. La vittoria del club amaranto è davvero storica: dopo 30 anni la provincia di Frosinone riconquista sul campo una promozione nel campionato di serie C femminile, un vanto sia per la società che per le ragazze gigliate, un altro capitolo importantissimo nella storia di questo club. "Ringrazio gli atleti, gli allenatori, i dirigenti e gli sponsor che hanno contribuito a questo successo, ma soprattutto BCC Roma che ci è stata sempre vicina in questi anni": queste le parole del Presidente Massimo Datti, Presidente del Volley Ferentino e membro del Comitato Locale dei soci Lazio Sud. Di seguito i nomi delle atlete protagoniste di una stagione piena di successi: Giorgia Catracchia, Giulia Savone, Alessia Padovani, Federica Raoni, Silvia Sbardella, Francesca Stellati, Giorgia Pace, Claudia Turriziani, Sara Celani, Ludovica Parente, Ermelinda Sorice, Giorgia Carocci, Alessia Mangiapelo, Giorgia Arduini. Senza dimenticare il coach Luca Bonaiuti, il vice Paride Noce e il dirigente Paris Schina.

VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO
Le sagre della Parrocchia S. Maria Assunta di Murelle

La Parrocchia S. Maria Assunta di Murelle (frazione di Villanova di Camposampiero, Padova) organizza a maggio e agosto due partecipate sagre popolari in cui è possibile assaporare le gustosissime pietanze tipiche del Veneto: gnocchi, spaghetti, tagliatelle, e ancora baccalà, bistecche di puledro e ossetti. BCC Roma ne sostiene la realizzazione con un contributo. Nella foto, scattata il 17 maggio presso lo stand della sagra, il direttore di Agenzia Pietro Zanchin (in alto a sinistra) e Marino Gasparini (secondo in basso da sinistra), responsabile del Comitato Festeggiamenti.

ROMA
Memorial Agostino di Bartolomei

Il 27, 28 e 29 maggio, sul campo della parrocchia di San Filippo Neri nel quartiere della Garbatella a Roma, si è svolto il XIII Memorial "Agostino di Bartolomei", a cui hanno partecipato squadre esordienti di diversi oratori romani. Nella foto la Astro Garbatella, vincitrice nella categoria 2006-2008.

BCC Roma: trionfo per le colleghe del calcio a 5

La squadra femminile della nostra Banca ha conquistato l'ennesima vittoria nella XIV edizione del Torneo Nazionale del Credito Cooperativo, ospitato quest'anno a Lanciano e Atessa

Ennesima vittoria, lo scorso 5 giugno, per la squadra femminile BCC Roma al Torneo Nazionale di Calcio a 5 del Credito Cooperativo. Quest'anno si svolgeva la XIV edizione, ospitata nei comuni abruzzesi di Lanciano e Atessa, grazie anche alla collaborazione della BCC Sangro Teatina. Nella foto la nostra squadra, sorridente e vittoriosa, insieme al Direttore Generale Mauro Pastore, che ha elogiato lo spirito di gruppo e i valori di sana competizione sportiva sia della squadra femminile che di quella maschile. Hanno partecipato e supportato le nostre squadre anche i colleghi della Zona Alta Padovana, recentemente entrati a far parte di BCC Roma. Il Torneo é organizzato da Iccrea Banca, Istituto centrale del Credito Cooperativo, con il patrocinio di Federcasse, Federazione Italiana delle BCC, proprio per creare dei momenti di aggregazione ludico-sportiva tra i colleghi del mondo cooperativo.

PIAZZOLA SUL BRENTA

Harry Potter in scena con i ragazzi del "Belludi"

Il 7 giugno scorso è andata in scena, presso l'Alta Forum di Campodarsego, la rappresentazione in lingua inglese *Harry Potter and the sorcerer's stone*, realizzata dal laboratorio teatrale dell'Istituto "Belludi" di Piazzola sul Brenta, diretto dall'insegnante Elisabetta Nicoli. L'iniziativa ha riguardato 4 scuole elementari e medie del comune di Piazzola, l'orchestra della scuola media di Piazzola, il coro scolastico Meucci di Cittadella, la scuola di danza "Come and Dance" di Curtarolo, e infine la scuola di danza "Piccolo Principe" di Campodoro. L'evento ha coinvolto 150 ragazzi circa ed ha visto la presenza, in occasione della prima, di quasi 500 persone. La nostra Banca si è resa parte attiva nella riuscita dell'iniziativa mettendo a disposizione l'Alta Forum e sponsorizzando l'evento. In rappresentanza di BCC Roma hanno partecipato Giuliano Pelagalli, Antonello Piacentini ed il direttore della filiale di Piazzola Antonio Miotello. Parlando alla platea Pelagalli ha avuto modo di sottolineare la vicinanza della Banca al territorio, che si concretizza anche attraverso il sostegno ad iniziative come questa.

STAFFOLI
Successo per l'ottava giornata della solidarietà

Si è svolta il 16 giugno nella località di Staffoli (Agnone) la consueta "Giornata della Solidarietà". Giunta alla sua VIII edizione, è diventata punto di riferimento per la cooperazione sociale e le associazioni di volontariato. Il grande spazio verde, allestito dai volontari della "Protezione Civile" di Castel di Sangro, è stato riempito da più di 800 persone provenienti dalle diverse strutture sociali che hanno aderito: centri di riabilitazione psicosociale, orfanotrofio di Pescolanciano, "Croce Rossa Italiana" e residenze per anziani del Molise e Abruzzo. Sono stati distribuiti gadget offerti dalla nostra Banca, dalla FIGC e da sponsor privati. Gli ospiti sono stati intrattenuti dalla band "Red Passion" di Civitella Alfedena, mentre i numerosi bambini si sono divertiti nell'area ludica allestita per loro. Al termine della giornata i presenti hanno consumato il pranzo al sacco dandosi come sempre appuntamento per il prossimo anno. Molto apprezzata è stata l'iniziativa del Gruppo "Dolceamaro", azienda di eccellenza nella produzione di confetteria e cioccolato, che ha offerto i suoi prodotti. Insomma, un evento ormai ben collaudato, ideato dal Vice Presidente BCC Roma Gabriele Gravina e dal Direttore dell'Agenzia di Castel di Sangro Gianni Caruso. Importante è stata la collaborazione attiva dello staff BCC Roma, forte della presenza di Emanuele Antonucci, Ada Di Natale, Giulia Cipriani, Gentile Lidia e del socio Angelo Petrarca.

Unirete, la due giorni delle imprese per le imprese

Organizzato da Unindustria, Unirete è il grande evento dedicato al business che quest'anno ha visto confrontarsi 5mila imprenditori e 900 aziende nella cornice del Palazzo dei Congressi all'Eur

Integrazione tra imprese, crescita dimensionale e sviluppo del concetto di filiera. Questi i temi principali affrontati all'interno di Unirete, il grande evento di Unindustria dedicato al business svoltosi il 9 e 10 giugno, con la presenza di uno stand espositivo targato BCC Roma. Forte della presenza di circa 5mila imprenditori e 900 aziende, Unirete quest'anno ha suddiviso lo spazio espositivo in cluster dove le imprese si sono confrontate in base alle grandi sfide del mercato. Insieme ai B2B e alla possibilità per le imprese di fare networking con i One to Many, Unirete quest'anno ha gettato uno sguardo sul futuro. Ad aprire la seconda edizione il taglio del nastro di Maurizio Stirpe, Presidente di Unindustria, Nicola Zingaretti, Presidente della Regione Lazio, e Vincenzo Boccia, Presidente di Confindustria. Numerosi gli eventi. Stirpe ed il Presidente della Regione Zingaretti si sono confrontati sul presente e sulle prospettive future di rilancio economico della nostra Regione, in un dibattito moderato da Nicola Porro, che ha gestito anche l'evento successivo, "Industria Intelligente: la quarta rivoluzione è già iniziata", dedicato ad un nuovo modello di business, l'industria 4.0, che prevede la creazione di nuove reti di imprese fondate su innovazione, filiere allargate e integrazione tra produzione, servizi e manifattura. Di seguito il "Premio Unirsi per l'Impresa", giunto alla sua terza edizione, che ha premiato la migliore start up innovativa tra le 10 finaliste selezionate. Con "Creatività, Cultura, turismi: Lazio motore d'Italia" si è parlato poi approfonditamente del settore Audiovisivo, delle opportunità turistiche che interessano il Lazio e della valorizzazione dei nostri patrimoni storico-artistici. Ha chiuso la due giorni il confronto, moderato da Giovanni Floris, tra i due candidati a Sindaco di Roma Capitale arrivati al ballottaggio.

I dieci anni della **Banca dei Ragazzi**

Festeggiato il 20 maggio il decennale della "Banca dei ragazzi", un'iniziativa sostenuta da BCC Roma e che riscuote crescenti consensi. Lo scopo di questa singolare Banca? Far comprendere concretamente agli alunni delle scuole elementari i meccanismi legati al mondo del credito ed educare i più giovani all'uso responsabile del denaro. Al centro del progetto l'Istituto scolastico romano "Piazza Capri"

Dieci candeline per la "Banca dei Ragazzi", un'iniziativa meritoria portata avanti con passione e impegno dall'insegnante Antonella Mazzara e che ha fatto parlare di sé per la sua valenza didattica e formativa. Ma in che consiste il progetto? L'idea di rendere funzionante uno sportello all'interno di una scuola vuole rendere concreta l'attitudine al risparmio da parte degli scolari, abituandoli a compiere le più elementari operazioni bancarie rese necessarie dalla vita di ogni giorno.
Gli sportelli, quindi, vengono gestiti direttamente da alcuni alunni, con i compagni a vestire i panni dei piccoli risparmiatori. Le casse sono aperte tutti i venerdì per due ore. Ogni filiale della "Banca dei Ragazzi" è costituita dal direttore, dal vicedirettore, da un cassiere, da un promotore finanziario e da un commesso. All'alunno viene consegnato il fac-simile di un libretto di risparmio e può depositare da venti centesimi a dieci euro per volta. L'intero incasso della giornata viene versato in un libretto "vero" della Banca di Credito Cooperativo di Roma che corrisponderà un tasso d'interesse del 3% circa su tutte le somme depositate. Interesse che permetterà di remunerare adeguatamente i piccoli risparmiatori che così si sentiranno sempre più invogliati a risparmiare.
Presente il Direttore Generale BCC Roma **Mauro Pastore**, che ha ricordato come lo scopo di questa iniziativa si sposi perfettamente con l'impegno statutario della Banca a promuovere un'educazione all'uso responsabile del denaro. Pastore ha annunciato anche l'intenzione della Banca di sostenere e accompagnare "tutte le altre scuole che vorranno fare loro questo progetto. Noi siamo pronti e ci candidiamo a dare una mano". **Gildo De Angelis**, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, ha definito la "Banca dei Ragazzi" un progetto entusiasmante, un vero esempio di buona scuola che dovrà essere esportato anche in altre realtà.
Nell'occasione anche una nuova esposizione della mostra "I quadri prendono vita", in cui gli alunni "interpretano" dal vivo alcuni quadri di grandi maestri del passato. Stavolta il protagonista è stato Caravaggio.

G.P.

Una agenda tradizionale sicuramente **è immediata nell'utilizzo**
La tiri fuori e scrivi. **Non ha bisogno di elettricità**, né di segnale per potersi sincronizzare. È silenziosa, puoi usarla dove vuoi.

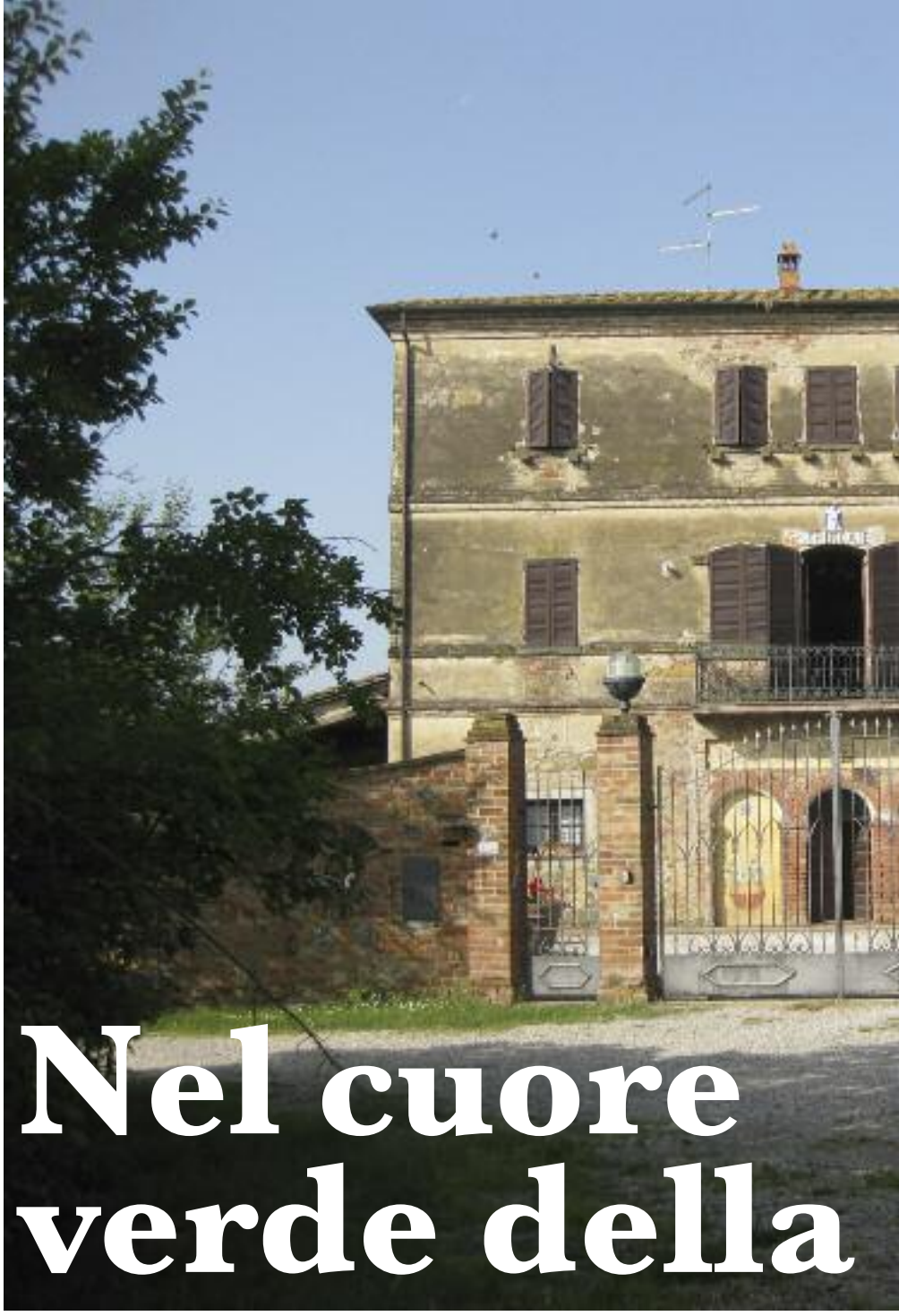
Sarà anche vetusta, arcaica, annosa, ma l'agenda – quella di carta – ha ancora fascino da vendere.

AGENDE & CALENDARI

Collezione 2017
Richiedete il catalogo al nostro agente
di zona o telefonando al n. 0425 651224-255

Via San Michele, 36 - 45020 Villanova del Ghebbo (RO)
Tel. 0425 651111 - agecal@ciscra.com - www.ciscra.com

Ciscra
1966-2016
Cinquant'anni di innovazioni



Nel cuore verde della Toscana

Le Stringaie è il nome di un piccolo e dinamico agriturismo gestito dalla famiglia Rossi (legata da anni alla nostra Banca). Si trova a Montepulciano, nel cuore di una Toscana ricca di bellezze paesaggistiche e arte: un ottimo punto di partenza, quindi, per visitare luoghi straordinari come Pienza, Cortona, Monticchiello, il Lago Trasimeno e la Val D'Orcia. Ne parliamo con **Irene**, che gestisce la struttura e mette a disposizione dei visitatori anche gli ottimi prodotti di un'azienda agricola dove non si utilizzano concimi chimici. Non manca la possibilità di effettuare suggestivi percorsi enogastronomici su moto d'epoca

Come e quando è nata l'idea di aprire un agriturismo? Avevate maturato esperienze in questo settore precedentemente?

Negli ultimi anni c'è stato un forte incremento di turisti nella provincia di Siena. Nel 2010, quindi, ci è venuta l'idea di aprire questa attività, anche se non avevamo avuto precedenti esperienze nel settore. Finalmente nel 2012 siamo diventati agriturismo guadagnando, per i servizi che offriamo, la qualifica di 2 spighe su un massimo di 3 e certificati di qualità da siti internet leader del settore come www.agriturismo.it!

Quali sono le opportunità paesaggistiche che offre l'area di Montepulciano?

Montepulciano

"Abbiamo anche un'azienda agricola familiare che produce principalmente lo zafferano, ma anche noci, grano, girasoli, e questo grazie a un orto dove non utilizziamo concimi chimici"

Il nostro agriturismo è un ottimo punto di partenza per visitare una meravigliosa parte di Toscana, luoghi incantati come Montepulciano, Pienza, Cortona, Monticchiello, il Lago Trasimeno, la Val D'Orcia (che nel 2004 è stata riconosciuto patrimonio mondiale dell'Umanità dall'UNESCO per lo stato di conservazione eccellente del panorama). Siamo a mezz' ora di auto da Siena e da Perugia e a un'ora da Firenze e nelle vicinanze di molte località termali come Chianciano Terme, Bagno Vignoni, Bagni San Filippo, San Caciano dei Bagni, Terme di Rapolano.

Com'è strutturato il Casale Settecentesco nel quale accogliete i vostri clienti?

Disponiamo di cinque camere, ognuna delle quali con bagno privato. A disposizione di tutti i nostri ospiti il giardino, la piscina, l'area giochi bambini, le biciclette. Tutta la struttura è interamente recintata e dispone di parcheggio interno, ed è naturalmente coperta da wi-fi.

L'azienda agricola e il ristorante arricchiscono la vostra offerta. Quali sono i prodotti di punta che coltivate?

La nostra è un'azienda agricola familiare che produce principalmente lo zafferano, ma anche noci, grano, girasoli, e questo grazie a un orto dove non utilizziamo concimi chimici. Il grano ed i girasoli vengono utilizzati per le nostre galline: con le loro uova fresche facciamo la pasta ed i dolci per i nostri clienti, con il nostro frutteto le confetture. Zafferano ed orto ci consentono insomma di utilizzare materie a km zero per gli ospiti del nostro agriturismo.

Il vostro ristorante propone una cucina semplice e genuina, fatta con prodotti dell'orto. Quali sono i piatti che consiglierete a un turista affamato che si trovasse a passare dalle vostre parti?

La nostra cucina propone cibo semplice e genuino. Ad un turista affamato consiglierei sicuramente gli gnocchetti fatti a mano allo zafferano (che hanno riscosso molto successo ed ottime recensioni) e la fiorentina di chianina alla brace con

contorno di insalata e verdure grigliate del nostro orto.

Offrite anche la possibilità di effettuare percorsi enogastronomici su moto d'epoca (Vespe e Lambrette), un'interessante opportunità per vivere più a fondo il territorio e arrivare su due ruote in città d'arte come Pienza o Cortona. Come funziona?

Lo facciamo tramite la società Vintage Tours, gestita da mio fratello Dario, che ha da poco aperto un negozio a Montepulciano. È una società di noleggio di Vespe, Lambrette, auto d'epoca, Vespe Scooter e bici. Forniscono caschi, bandane igieniche, zaino, mappa, kway, walkie talkie, go pro, e kit per il pic nic! Organizzano anche tour per piccoli e grandi gruppi. Per i nostri clienti è previsto uno sconto e la consegna gratuita in agriturismo. Tutti i dettagli sul sito www.vintagetours.it o sulla loro pagina facebook @vintagetoursmontepulciano.

Le Stringaie
Via delle Caselle, 5
Montepulciano Stazione
www.agriturismolestringaie.it

Le gallerie di Pietra Pertusa

Cave misteriose e straordinari trafori realizzati migliaia di anni fa da etruschi e romani, a pochi chilometri dal Raccordo Anulare, sul margine orientale del Parco di Veio. Un'escursione fiabesca tra specchi d'acqua, misteriosi ambienti ipogei e resti di ninfei

di Luigi Plos

Durante le mie escursioni nei dintorni di Roma alla ricerca di luoghi segreti e possibilmente incontaminati, sono spesso entrato all'interno di gallerie. In particolare di gallerie dove c'è lo zampino degli Etruschi. D'altra parte cosa c'è di più segreto degli ambienti ipogei? E cosa c'è di più segreto degli Etruschi?

La mia scoperta delle gallerie di Pietra Pertusa fu dovuta a una curiosa coincidenza. Un giorno ricevetti da Simone de Fraja, un avvocato di Arezzo che periodicamente mi invia prezioso materiale sulle fortificazioni medievali nei dintorni di Roma, che pubblico sul mio blog, un articolo che descriveva una torre vicinissima a Roma, Pietra Pertusa, che conoscevo. Ma Simone descriveva nel suo articolo anche i due limitrofi e straordinari trafori, etrusco e romano, a me ignoti, che erano parte di una sorta di autostrada di 2000 e passa anni fa, costruita dagli Etruschi per collegare velocemente Veio con il Tevere e quindi con il mare. Dal momento che mi vanto di sapere dove si trovano tutti o quasi i luoghi segreti a due passi da Roma, il venire a conoscenza di due gallerie così importanti e stupefacenti, e a me ignote, fu una sorpresa.

Mi immersi quindi nell'approfondimento dell'articolo di Simone, e già mi immaginavo all'interno di questi trafori, minuziosamente descritti. Nell'articolo veniva anche citato il loro (ri)scopritore, l'Assistente Tecnico della Soprintendenza Archeologica di Roma Andrea Venier.

Non feci in tempo a chiedermi come

raggiungere questo luogo, che dopo poche ore mi arrivò un invito, proprio da Andrea Venier (che non conoscevo), per il tramite di un comune amico, per visitare queste gallerie, grazie a un permesso accordato dai proprietari del terreno. Insomma, la mia scoperta delle gallerie di Pietra Pertusa fu dovuta a una coincidenza a dir poco curiosa. Certo… avrei preferito vincere all'enalotto. Ma tant'è!

Quindi senza esitazione partii (partii per modo di dire: da casa mia, a Balduina, giunsi al luogo dell'appuntamento in 30 minuti). E compii con Andrea e alcuni amici una visita stupefacente.

Se la perlustrazione dei 350 metri della galleria etrusca fu notevole (in particolare i primi metri dove lo specchio d'acqua e la vegetazione offrono singolari suggestioni), l'arrivo all'intaglio della galleria romana dalla alta volta parzialmente crollata, fu fiabesco.

Andrea ci portò poi poco lontano dove, scavato nel fianco di uno spe-

rone roccioso, a corredo della villa di un patrizio romano, c'era un grandioso ninfeo.
Il filologo Andreas Schatzmann dell'associazione Roma Sotterranea (http://www.romasotterranea.it/homepage.html), che insieme a Venier riscoprì queste gallerie, mi spiegò in seguito la costruzione delle gallerie sotto la collina dove ora si snodano la ferrovia Roma-Civita Castellana e la Flaminia, con la necessità di evitare ai carri dell'epoca di salire e scendere tale collina, essendo spesso carichi di materiale da costruzione proveniente dalle vicine cave.
A proposito! Dopo qualche giorno saremmo andati in cerca, in un altro terreno privato, di queste cave, e avremmo trovato un luogo ancora più grandioso e strabiliante all'interno del comune di Roma, sulla Flaminia, a pochissimi chilometri da Prima Porta. Ma questa è un'altra storia.

www.luigiplos.it

Troverete tante informazioni su questi e tanti altri luoghi straordinari in *Luoghi segreti a due passi da Roma*, una guida di prossima pubblicazione.

Tenuta del Pepe Rosa

Location per
- eventi
- catering
- banqueting

Via del Casale di Sant'Angelo
km 14,800
Anguillara Sabazia (Rm)
www.tenutadelpeperosa.com

CRISTAL
Cristal Catering
Via del Pianeta Mercurio, 42 - Roma
www.cristalcatering.it

Il drammatico esodo dei migranti, la minaccia del terrorismo, la crisi di identità dell'Europa. Questi i temi di fondo della mostra che a Roma ha riunito le opere di Antonio Fraddosio e Claudio Marini presso il Museo Carlo Bilotti a Villa Borghese. Le loro opere, fra pittura e scultura, riflettono l'evoluzione apocalittica ed emergenziale degli eventi che stanno toccando il nostro continente. Di seguito un estratto dell'introduzione al catalogo

Salvarsi dal naufragio

Sulla spinta emozionale delle tristi verità messe a nudo dagli incessanti movimenti di migranti, dalla crisi d'identità europea, dalla minaccia terroristica e dall'inquinamento ambientale, due artisti come Antonio Fraddosio e Claudio Marini hanno iniziato, senza conoscersi, a dare forma a quell'inquietudine quasi apocalittica che agita il mondo col suo vento di follia. E allo scrivente è bastato solo cogliere la sintonia sorprendente fra le loro visioni pur così individualmente personali e metterle in dialogo al Museo Carlo Bilotti, nella mostra "Salvarsi dal naufragio", con una sinergia densa anche di sviluppi futuri vista l'immediata collaborazione instauratasi fra i due artisti. Il titolo dell'esposizione parte da una riflessione ben precisa: a doversi salvare dal naufragio non sono solo i poveri migranti che in più rischiano la vita ma anche noi europei colpiti da una profonda crisi morale, arroccati nel cieco egoismo dei singoli nazionalismi. Eppure, in questa mostra, al centro e prima di tutto c'è sempre la forma, in cui racchiudere dicibile ed indicibile senza farla precedere o dominare da connotazioni teoriche, antropologiche o sociologiche che oggi portano sempre più a sostituire la vita autonoma delle opere con la tirannia della parola.
Le opere di Marini e Fraddosio, fra pittura e scultura, riflettono, con una sorta di sensibilissimo sismografo interiore, l'evoluzione apocalittica ed emergenziale di eventi e fenomeni inizialmente sottovalutati da tutti, soprattutto dai cosiddetti poteri forti, proprio quelli che hanno dato una spinta determinante a scatenarli. Ecco allora l'inquinamento ambientale planetario, il terrorismo più spietato, gli scontri etnici sempre più violenti e sanguinosi, e soprattutto l'immane afflusso di migranti che non conosce limiti, trasformando il Mediterraneo, come è stato detto, da "mare nostrum" in "mare monstrum" e svelando la colpevole indifferenza di tanti (di tutti?). Nelle loro opere c'è

Nella pagina accanto: Claudio Marini, Grecia (Fotografia di Emanuela Sambucci)

Antonio Fraddosio, La bandiera nera nella gabbia sospesa (Fotografia di Massimiliano Ruta)

scritta in controluce la trascinante ed invincibile forza della vita che spinge i migranti ad attraversare mari su imbarcazioni di fortuna, a scalare muri, a nascondersi nel cofano di una macchina, a percorrere centinaia di chilometri a piedi col timore fondato di essere respinti.
In mostra simboli concreti dell'inquietudine odierna diventano le bandiere, chiuse in gabbia, sgualcite, strappate, usurate, inquiete, liquefatte, vessilli in crisi e spogliati di qualsiasi retorica celebrativa, schegge impazzite che testimoniano l'effetto dilaniante di quella sorta di terza guerra mondiale "a pezzetti, a capitoli" di cui ha parlato Papa Francesco. Lo si vede bene nella *Bandiera nera nella gabbia sospesa* di Fraddosio, che reclama di essere agitata, cullata e ruotata, quasi divelta per liberare quel vessillo prigioniero che è un po' l'anima di ognuno di noi. Con un amaro paradosso, l'unica che può sventolare muovendosi nello spazio è quindi la gabbia mentre la bandiera è condannata a vivere del riflesso di quel movimento e giace immota come un animale costretto tra le sbarre. E senza dubbio la presenza profetica della gabbia e della bandiera nera ci fa pensare con angoscia alle immagini minacciose del terrorismo, oggi onnipresenti sui mass-media, anche se l'opera di Fraddosio risale al 2011.
Su un altro versante, è da alcuni anni, con i vari cicli delle bandiere, che Claudio Marini ha chiamato a raccolta tutto il mondo non più tramite i vessilli ufficiali e da bella parata ma con i suoi stendardi inquieti e liquidi, in continuo mutamento, capaci di rispecchiare sia gli impressionanti flussi migratori da un continente all'altro di esseri umani poveri, disperati, alla ricerca di un'altra vita, che la stessa metamorfosi dell'idea e dell'identità di nazione. Anzi, potremmo immaginare che quasi tutte le opere di Marini esposte al Museo Bilotti diano immagine per frammenti ad uno sterminato mare nero su cui galleggiano ed affiorano stendardi abbandonati, relitti, vestiti lacerati, avvisi d'allarme o di pericolo giunti da chissà dove, in un solo immenso naufragio che moralmente ci accomuna tutti. Le sue bandiere, dall'Italia agli U.S.A, dalla Siria all'Iraq, fremono di convulsioni irrefrenabili, la loro pelle si raggrinzisce e si contorce per il dolore, smascherando ogni retorica ipocrisia e violenta sopraffazione travestite da orgoglio nazionalistico. In piena sintonia con le opere di Marini, ne *L'isola nera* di Fraddosio dodici quadri delle stesse misure sono simili a tessere di un mosaico che rappresenta i dodici mesi del 2013, l'*annus horribilis* in cui è iniziato e cresciuto drammaticamente quello che oggi dobbiamo considerare un inevitabile esodo. È una sorta di tragico

fregio fatto di tanti fotogrammi materici, magmaticamente "corrucciati", che richiedono una contemplazione prolungata per cercare una luce residuale nell'oscurità incombente. E *L'isola nera* è vista con gli occhi stessi dei migranti stremati che vi si avvicinano col loro carico di dolore e di fragile speranza. Quel che unisce, nell'inquieto sommovimento materico che si fa visione turbata, le opere di Marini ai lavori di Fraddosio è anche la capacità dei due artisti di far penetrare in profondità il nostro sguardo, nelle viscere di questi lavori "sconvolti", senza farlo restare sulla superficie dell'immagine: così in ciascuna opera pare quasi di vedere rispecchiati i sogni, le tragedie e le sofferenze di un'umanità lacerata, diversa in ogni paese ma in fondo uguale nel suo aspetto universale.

Gabriele Simongini

Claudio Marini, Mediterraneo (Fotografia di Emanuela Sambucci)
In alto: Antonio Fraddosio, Le onde nere (Fotografia di Massimiliano Ruta)

CONTO ATENEUM DIAMO CREDITO AI TUOI CREDITI

www.bccroma.it

L'OFFERTA DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA DEDICATA AI GIOVANI UNIVERSITARI

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

DIFFERENTE PER FORZA.

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

Presidenza e Direzione Generale

Via Sardegna, 129 - 00187 Roma - Tel. 06.52863000
Sede operativa: Viale Oceano Indiano, 13/c - 00144 Roma - Tel 06.52861

ROMA

1 - APPIO LATINO
Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300

2 - FINOCCHIO
Via Casilina, 1888/L -Tel. 06.5286.6460

3 - RAI
Via Sabotino, 8 - Tel. 06.5286.5021

4 - FIDENE
Via Don G. Russolillo, 7/9 - Tel. 06.5286.5046

5 - PRATI
Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066

6 - ACILIA
Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388

7 - ESQUILINO
Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106

8 - LUNGHEZZA
Via Fosso dell'Osa, 338/F - Tel. 06.5286.5121

9 - SALARIO
Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

10 - TORRACCIA
Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146

11 - LA RUSTICA
Via della Rustica, 235/E - Tel. 06.5286.5166

12 - CASALOTTI
Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367

13 - OTTAVIA
Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

14 - AURELIO-GIANICOLENSE
Via C. Serafini, 100 - Tel. 06.5286.5446

15 - EUR - I.N.P.S.
Viale Civiltà del Lavoro, 79
Tel. 06.5286.6348

16 - FONTE MERAVIGLIOSA
Via Andrea Meldola, s.n.c.
Tel. 06.5286.5001

18 - TOR BELLA MONACA
Centro commerciale "Le Torri"
Via Aspertini, 392/398 - Tel. 06.5286.6433

19 - MASSIMINA
Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051

20 - SELVA NERA
Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466

21 - PIAZZA NAVONA
Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481

22 - LABARO
Via Brembio, 111/121 - Tel. 06.5286.5501

23 - TUSCOLANO
L.go Giulio Capitolino, 2 - Tel. 06.5286.5516

24 - ALESSANDRINO
Viale Alessandrino, 275 - Tel. 06.5286.5536

25 - TRULLO
Via Monte delle Capre, 18/c
Tel. 06.5286.5551

26 - EUR - TORRINO
V.le Oceano Indiano, 13/c - Tel. 06.5286.2668

27 - CASALBERTONE
Via A. Baldissera, 85/c - Tel. 06.5286.5581

28 - LA STORTA
Via Cassia, 1669 - Tel. 06.5286.5596

29 - DRAGONA
Via Francesco Donati, 42 - Tel. 06.5286.5606

30 - PANTANO BORGHESE
Centro Comm.le "Le Vele"
Via Casilina Km 19,400 - Tel. 06.5286.5621

31 - OSTIA
Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636

32 - AURELIO
Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656

33 - CORCOLLE
Via S. Elpidio a Mare, 17 - Tel. 06.5286.5671

34 - MONTESPACCATO
Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681

36 - CASTELVERDE
Via Massa di S. Giuliano 322/326
Tel. 06.5286.5691

72 - SALLUSTIANA
Via Savoia, 12/16 - Tel. 06.5286.5796

103 - CENTOCELLE
V.le della Primavera, 73
Tel. 06.5286.5156

105 - LUDOVISI
Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148

116 - PONTE GALERIA
Via Portuense, 1497/E - Tel. 06.5286.5241

119 - CASTEL DI LEVA
L.go G. Montanari, 13/15 - Tel. 06.5286.5261

120 - TORRE ANGELA
Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271

121 - MONTESACRO
P.zza Monte Gennaro, 49 - Tel. 06.5286.5281

124 - PIETRALATA
Via dei Durantini, 394 - Tel. 06.5286.5301

125 - TOR VERGATA
Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311

128 - INFERNETTO
Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346

132 - TRASTEVERE
P.zza G. G. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366

133 - SAN LORENZO
Via Tiburtina, 136/138 - Tel. 06.5286.5376

134 - LIDO DI OSTIA
Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386

135 - COLLE PRENESTINO
Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396

140 - NOMENTANO TIBURTINO
Via della Lega Lombarda, 15/21
Tel. 06.5286.5426

142 - PONTE DI NONA
Viale Francesco Caltagirone, 323/325
Tel. 06.5286.5852

145 - MAGLIANA
Via della Magliana, 150 - Tel. 06.5286.5860

146 - TRIONFALE
Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.5286.5870

147 - ARCO DI TRAVERTINO
Via Rocca di Papa, 118 - Tel. 06.5286.5880

153 - TORRE MAURA
Largo dei Colombi, 5 - Tel. 06.5286.5900

154 - PANTAN MONASTERO
Via di Casal Selce, 300 - Tel. 06.5286.6001

158 - CIRC. NE OSTIENSE
Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134

159 - PALMAROLA
Via della Palmarola, 16 - Tel. 06.5286.5078

163 - VERMICINO
Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500

165 - CONCA D'ORO
Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180

168 - OSTERIA DEL CURATO
Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645

169 - TORRESINA
Via I. Montanelli, 109 - Tel. 06.5286.6653

170 - VILLA VERDE
L.go S. Maria di Leuca, 8 - Tel. 06.5286.6660

171 - CASAL BERNOCCHI
Via Rubiera snc - Tel. 06.5286.6667

175 - MALATESTA
Piazza Malatesta, 58/64 - Tel. 06.5286.5371

178 - MEZZOCAMMINO
Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525

179 - ANAGNINA
Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715

180 - BORGHESIANA
Via Torregrotta, 151 - Tel. 06.5286.5431

182 - GIARDINETTI
Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465

183 - BOCCEA
Piazza Giureconsulti, 5/8
Tel. 06.5286.5394

184 - CENTOCELLE-PIAZZA DEI MIRTI
Via dei Platani, 98a/d - Tel. 06.5286.5480

186 - VESCOVIO
Viale Somalia, 195 - Tel. 06.5286.6633

PROVINCIA DI ROMA

40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA
Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701

41 - POLI - ORZIERE
Piazzale Orziere, 4 - Tel. 06.5286.5920

44 - SACROFANO
Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721

45 - MENTANA
Via A. Moscatelli, 160 - Tel. 06.5286.5746

46 - CERVETERI
Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761

47 - VICOVARO
Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

48 - MACCARESE
Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776

59 - CIVITAVECCHIA
Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.52866575

79 - VELLETRI
Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811

106 - FIUMICINO
Via delle Ombrine, 17 - Tel. 06.5286.6062

110 - POMEZIA
Via Cavour, 27/29 - Tel. 06.5286.5186

111 - GUIDONIA MONTECELIO
Via Maremmana Inferiore, 93
Tel.0774.520210

112 - LARIANO
Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196

113 - ARDEA
V.le Nuova Florida, 64 - Tel. 06.5286.5206

115 - LIDO DEI PINI (Ardea)
Lungomare della Pineta, 128
Tel. 06.5286.5226

118 - CASALI DI MENTANA
Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251

122 - GALLICANO NEL LAZIO
Via Aldo Moro, 19/21 - Tel. 06.5286.5991

123 - RIGNANO FLAMINIO
Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904

126 - SEGNI
P.zza Cesare Battisti, 4/5
Tel. 06.5286.5321

127 - COLLEFERRO
Via B. Buozzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331

129 - TIVOLI TERME
Centro Comm.le "Le Palme"
Via Tiburtina Valeria km. 22,300
Tel. 06.52866520

130 - ARANOVA (Fiumicino)
Largo Goni, 8 -Tel. 06.5286.5356

137 - FONTE NUOVA
Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406

138 - SANTA MARINELLA
Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390

139 - MONTEROTONDO
Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416

144 - MAGLIANO ROMANO
Piazza Risorgimento, 1 - Tel. 06.5286.5736

149 - BRACCIANO
Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.5286.5940

150 - FIANO ROMANO
Via Luigi Giustiniani, 14 - Tel. 0765.840930

151 - ARTENA
Via Cardinale Scipione Borghese, 10
Tel. 06.5286.5890

156 - TORVAIANICA (Pomezia)
Piazza Ungheria, 10 - Tel. 06.5286.5910

162 - PASSOSCURO (Fiumicino)
Via San Carlo a Palidoro, 272
Tel. 06.5286.6490

174 - MANZIANA
Via Braccianese Claudia km. 27,30
Tel. 06.5286.5216

181 - LADISPOLI
Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755

192 - C.A.R. (Guidonia Montecelio)
Via Tenuta del Cavaliere, 1
Tel. 06.5286.5115

195 - CANALE MONTERANO
Piazza Tubingen, 7 - Tel. 06.9967.4840

197 - TOLFA
Via Lizzera, 10/b - Tel. 0766.940110

PROVINCIA DI FROSINONE

131 - FROSINONE
Via Aldo Moro, 415 - Tel. 0775.833905

136 - SORA
Piazza Alcide De Gasperi, snc
Tel. 0776.838095

143 - CECCANO
Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920

148 - FERENTINO
Via Casilina Sud - Tel. 0775.833980

155 - ANAGNI
Via Rotabile San Francesco snc
Tel. 0775.833950

164 -ANAGNI CENTRO
Via Giminiani, 17/A - Tel. 0775.833940

172 - GIGLIO DI VEROLI
Via Sant'Angelo in Villa, 26
Tel. 0775.833974

177 - TORRICE (Fr)
Via Regina Elena, 14 - Tel. 0775.833930

PROVINCIA DI LATINA

42 - CORI
Piazza Signina, 27 - Tel. 06.5286.5930

43 - NORMA
Piazza Roma snc, 15 - Tel. 0773.493060

53 - CISTERNA DI LATINA
Via Monti Lepini, snc - Tel. 06.5286.5786

141 - APRILIA
Corso Papa Giovanni XXIII, 57
Tel. 06.5286.5436

185 - LATINA
Via G. Carducci, 17/31
Tel. 06.5286.6814

PROVINCIA DI RIETI

55 - SELCI SABINO
Via Roma, 18 - Tel. 0765.840940

56 - OSTERIA NUOVA
Via Amerigo Vespucci, 21
Tel. 0765.840910

62 - AMATRICE
Corso Umberto I, 141 - Tel. 0746.276865

76 - RIETI
Piazza Cavour, 62 - Tel. 0746.276840

109 - POGGIO MIRTETO
Via Ternana, 2/c - Tel. 0765.840920

PROVINCIA DI VITERBO

108 - CIVITA CASTELLANA
V.le Giovanni XXIII, 44 - Tel. 0761.518900

152 - CANINO
Via Tuscania, 11 - Tel. 0761.518922

160 - TUSCANIA
Via Tarquinia, 104/105 - Tel. 0761.518960

166 - VITERBO
Via Monte Zebio - Tel. 0761.518945

176 - MONTEFIASCONE
Via Cardinale Salotti, 21 - Tel. 0761.518912

187 - TARQUINIA
Strada Provinciale Porto Clementino snc
Tel. 0766.842510

188 - MONTE ROMANO
Piazza XXIV Maggio, 4 - Tel. 0766.860024

189 - FARNESE
Corso Vittorio Emanuele III, 404
Tel. 0761.458350

190 - MONTALTO DI CASTRO
Via Aurelia, 1/3 - Tel. 0766.8700180

191 - ISCHIA DI CASTRO
Via Roma, 33 - Tel. 0761.425227

193 - CAPRANICA
Via Luigi M.Olivares, 1 - Tel. 0761.6641

194 - CURA DI VETRALLA
Via Cassia, 2, loc. Cura di Vetralla
Tel. 0761.483303

196 - ORIOLO ROMANO
Via della Stazione, 21 - Tel. 06.9983.8604

PROVINCIA DELL'AQUILA

37 - PESCASSEROLI
V.le Principe di Napoli, 48
Tel. 0863.562150

38 - SCANNO
Via Napoli, 23 - Tel. 0864.842930

39 - CASTEL DI SANGRO
Via Sangro snc - Tel. 0864.842903

51 - SCURCOLA MARSICANA
C.so V. Emanuele III, 9 - Tel. 0863.562110

52 - CAPISTRELLO
Via Roma, 126 - Tel. 0863.404180

57 - ORTUCCHIO
Via Portanova, 33 - Tel. 0863.404170

58 - TRASACCO
Via Cavour, 21 - Tel. 0863.404187

60 - TAGLIACOZZO
Via Vittorio Veneto snc
Tel. 0863.562160

68 - AVEZZANO
Via G. Garibaldi, 113 - Tel. 0863.404146

73 - SASSA SCALO (L'Aquila)
Strada Statale 17
Km 24,900 - Tel. 0862.310639

99 - L'AQUILA CENTRO
Viale Aldo Moro, 33
Tel. 0862.310617

100 - MONTEREALE
Via Nazionale, 53 - Tel. 0862.903965

101 - L'AQUILA
Viale XXV Aprile snc - Tel. 0862.310618

102 - CAGNANO AMITERNO
Via S. Giovanni snc - Tel. 0862.310633

104 - CELANO
Via O. Ranelletti, 200 - Tel. 0863.404164

107 - ROCCARASO
Via C. Mori, 6 - Tel. 0864.842915

157 - PAGANICA (L'Aquila)
Via del Rio, 15 - Tel. 0862.903950

161 - AVEZZANO
Via XX Settembre, 327 - Tel. 0863.562190

ALTA PADOVANA

201 - CAMPODARSEGO (PD)
Via Caltana, 5 - Tel. 049.9290211

202 - BORGORICCO (PD)
Via Desman, 263/a - Tel. 049.5798778

203 - S. MARTINO DI LUPARI (PD)
Viale Europa, 28 - Tel. 049.5953000

204 - VILLA DEL CONTE (PD)
Via Cà Dolfin, 2 - Tel. 049.9390144

205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE (PD)
Via Orba, 2 - Tel. 049.5796711

206 - LOREGGIA (PD)
Via degli Alpini, 1 - Tel. 049.9300800

207 - PIONCA DI VIGONZA (PD)
Via Meucci, 7/a - Tel. 049.8005166

208 - TREBASELEGHE (PD)
Via Roma, 45 - Tel. 049.9386940

209 - VIGODARZERE (PD)
Via Roma, 100/a - Tel. 049.8871199

210 - TORRESELLE DI PIOMBINO DESE (PD)
Via Piave, 55 - Tel. 049.5746446

211 - RESCHIGLIANO (PD)
Via Lovati, 1 - Tel. 049.9217244

212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE (PD)
Via Verdi 5/9 - Tel. 049.9370177

213 - GRANTORTO (PD)
Via Umberto I, 53 - Tel. 049.9490270

214 - FONTANIVA (PD)
Via Giovanni XXIII, 15/1 - Tel. 049.5940555

215 - VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO (PD)
Piazza Luigi Mariutto, 18 - Tel. 049.9221640

216 - SANTA MARIA DI NON CURTAROLO (PD)
Via Montenero, 35 - Tel. 049.9620717

217 - CITTADELLA (PD)
Via Pozzetto, 30 - Tel. 049.5970700

222 - SAN DONO - MASSANZAGO (PD)
Via Papa Giovanni XXIII, 1
Tel. 049.9360408

223 - VETERNIGO SANTA MARIA DI SALA (VE)
Piazza D'Annunzio, 23 - Tel. 041.5781346

224 - PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)
Via dei Magazzini, 2 - Tel. 049.5590253

226 - S. GIUSTINA IN COLLE (PD)
Via dei Custoza, 24 - Tel. 049.9302375

227 - PADOVA (PD)
Piazza Luigi Da Porto, 24 - Tel. 049.777120

228 - CAMPODORO (PD)
Via Veneto, 3 - Tel. 049.9065711

229 - CAMPOSAMPIERO (PD)
Borgo Trento Trieste, 11 - Tel. 049.5794233

230 - RESANA (TV)
Via Giorgio Massari, 9/c - Tel. 0423.715757

232 - LIMENA (PD)
Via Del Santo, 158 - Tel. 049.8842680

233 - PADOVA S.CUORE (PD)
Via S. Cuore, 20 - Tel. 049.9290092

235 - SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)
Via Valsugana, 149 - Tel. 049.9451185

SPORTELLI INTERNI

RAI
Via Montello, 1 - Roma - Tel. 06.5286.5531

MINISTERO DI GIUSTIZIA
L.go Daga, 2 - Roma - Tel. 06.5286.5462

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO

ENTI

AEROPORTO DI PRATICA DI MARE
Via Pratica di Mare, 45 - Tel. 06.52865134

A.S.L. RM A
Via L. Ariosto, 3/9 - Roma - Tel. 06.5286.5086

A.S.L. VITERBO
Strada Sammartinese snc - Tel. 06.5286.5120

CENTRO SVILUPPO MATERIALI
Via Castel Romano, 100 - Roma
Tel. 06.5286.5821

F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai
Via Leopoldo Serra, 32 - Roma
Tel. 06.5286.5571

ISTITUTO ROMANO SAN MICHELE
Piazzale A. Tosti, 4 - Tel. 06.5286.5576

OSPEDALE S. CAMILLO
Circonvallazione Giannicolense, 87 - Roma
Tel. 06.5286.5836

OSPEDALE NUOVO REGINA MARGHERITA
Via Morosini, 30 - Roma Tel. 06.5286.5101

SOGEI
Via Mario Carucci, 99 - Tel. 06.5286.5090

TESORERIE COMUNALI

ALFEDENA (Aq)
Via E. De Amicis - Tel. 0864.842924

ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)
Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

BARREA (Aq)
Via Sarentina, 26 - Tel. 0864.842940

CASTEL MADAMA (Roma)
Via Roma, 19 - Tel. 06.5286.5064

CIVITELLA ALFEDENA (Aq)
Via Nazionale, 2/A - Tel. 0864.842945

COLLELUNGO SABINO (Ri)
Via V. Veneto, 15 - Tel. 0765.840947

CORI VALLE (Lt)
Via Accrocca, 1 - Tel. 06.5286.5061

GALLESE (Vt)
P.zza Duomo, 1 - Tel. 0761.518980

LECCE DEI MARSI (Aq)
Corso d'Italia, 1 - Tel. 0863.562180

MAZZANO ROMANO (Roma)
Via Milano, 2 - Tel. 06.5286.5740

PESCOCOSTANZO (Aq)
Strada della Fontana 14/18
Tel. 0864.842922

ROCCA MASSIMA (Lt)
Via Rocca Massima, 17 - Tel. 06.5286.5935

VILLALAGO (Aq)
P.zza Celestino Lupi - Tel. 0864.842950

VILLAVALLELONGA (Aq)
Via Marsicana - Tel. 0863.562185

VILLETTA BARREA (Aq)
Via Benedetto Virgilio, 29 - Tel. 0864.842955

Dedichiamo ai Clienti del Credito Cooperativo soluzioni assicurative per accrescere la tranquillità di oggi e di domani

Tranquillità su misura

BCC Vita tranquillità su misura | BCC Assicurazioni tranquillità su misura

"Dedichiamo ai clienti del Credito Cooperativo una vasta gamma di prodotti assicurativi che rispondono alle diverse esigenze di protezione e investimento, per dare la possibilità di valorizzare il proprio risparmio con soluzioni sicure ed orientate a dare maggiore valore al futuro, per accrescere la tranquillità di oggi e di domani."

BCC Vita e BCC Assicurazioni sono le Compagnie di assicurazioni dedicate al Credito Cooperativo. Operano esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo, cogliendo le esigenze specifiche del sistema e sfruttando tutte le sinergie con le altre Società del Gruppo Bancario Iccrea.

BCC CREDITO COOPERATIVO